



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 14 DICEMBRE 2023

Resoconto della seduta n. 41/2023

L'anno DUEMILAVENTITRE (2023) addì QUATTORDICI (14) del mese di DICEMBRE, alle ore 15:15, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIACOBazzi PIERGIULIO	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GIORDANI ANDREA	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
AIME PAOLA		SI	LENZINI DIEGO	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANENTI ENRICA	SI
BERGONZONI MARA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	MORETTI BARBARA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
BOSI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARRIERO VINCENZA		NO	SANTORO LUIGIA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CUGUSI MARCO		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		NO	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FABBRI FRANCESCA		SI		
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	FILIPPI ALESSANDRA	SI
BARACCHI GRAZIA	SI	PINELLI ROBERTA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	NO	SAGLIANO CARMELA	NO
BOSI ANDREA	NO	VANDELLI ANNA MARIA	SI
FERRARI LUDOVICA CARLA	NO		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Delibera N. 85/2023

Proposta n. 5266/2023

Oggetto: RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 674 DEL 05/12/2023 AVENTE AD OGGETTO "BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 - VARIAZIONE DI BILANCIO DI GIUNTA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 ART. 175 COMMA 4 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 9"

Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO

Discussa con esito **APPROVATA**

2 - CONSIGLIO - Delibera N. 86/2023

Proposta n. 4293/2023

Oggetto: INDIVIDUAZIONE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE E DETERMINAZIONE DELLA PERCENTUALE DI COPERTURA DEI RELATIVI COSTI - ESERCIZIO 2024

Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO

Discussa con esito **APPROVATA**

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 87/2023

Proposta n. 4291/2023

Oggetto: AREE INCLUSE NEL P.E.E.P. E NEL P.I.P. DA CEDERE IN PROPRIETÀ O IN DIRITTO DI SUPERFICIE NELL'ANNO 2024 - ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART. 172 DEL T.U. N. 267/2000 ORDINAMENTO ENTI LOCALI

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 88/2023

Proposta n. 4197/2023

Oggetto: NUOVA IMPOSTA MUNICIPALE - LEGGE 27 DICEMBRE 2019, N. 160 (ARTICOLO 1, COMMI 738 - 783) - APPROVAZIONE MANOVRA TRIBUTARIA E ALIQUOTE DI CUI AI COMMI DA 748 A 755 - ANNO 2024

Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 89/2023

Proposta n. 4296/2023

Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2024-2026 - NOTA DI AGGIORNAMENTO - APPROVAZIONE

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 90/2023

Proposta n. 4350/2023

Oggetto: ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF DI CUI ALL'ART. 1 DEL D.LGS 28 SETTEMBRE 1998 N. 360 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI - MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE IRPEF PER L'ANNO 2024 A SEGUITO DELL'EMANAZIONE DELLO SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE ATTUAZIONE DEL PRIMO MODULO DI RIFORMA DELLE IMPOSTE SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE L. 9 AGOSTO 2023 N. 111

Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Delibera N. 91/2023

Proposta n. 4183/2023

Oggetto: ADEGUAMENTI AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL CANONE PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO ED ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA - APPROVAZIONE

Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO

Discussa con esito **APPROVATA**

8 - CONSIGLIO - Delibera N. 92/2023

Proposta n. 4976/2023

Oggetto: PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO N. 5371/2021 PER LA REALIZZAZIONE DI N. 18 ALLOGGI, SUDDIVISI IN DUE PALAZZINE E INFRASTRUTTURE PER LE URBANIZZAZIONI DELL'INSEDIAMENTO, IN VIA ZINI, A MODENA, ZONA ELEMENTARE N. 1493 AREE 04 - 12. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE URBANISTICA EX ART. 19 BIS DELLA LR 15/2013 E ART. 28 BIS DEL DPR 380/2001

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

9 - CONSIGLIO - Delibera N. 93/2023

Proposta n. 4979/2023

Oggetto: PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO N. 1007/2019 PER LA REALIZZAZIONE DI N. 1 EDIFICIO RESIDENZIALE (LOTTO 3A) E PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE STRETTAMENTE FUNZIONALI ALLA TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA DELL'AREA DI INTERVENTO - VIA PANNUNZIO - LOC. CITTANOVA - ZONA ELEMENTARE N. 1690 - AREA 16 (MO). APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE URBANISTICA EX ART. 19 BIS DELLA LR 15/2013 E ART. 28 BIS DEL DPR 380/200

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

10 - CONSIGLIO - Mozione N. 35/2023

Proposta n. 5353/2023

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MANICARDI, CARPENTIERI (PD) E PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO: LINEE D'INDIRIZZO POLITICO RIFERITE ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 4979/2023 "PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO N. 1007/2019 PER LA REALIZZAZIONE DI N. 1 EDIFICIO RESIDENZIALE (LOTTO 3A) E PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI URBANIZZAZIONE STRETTAMENTE FUNZIONALI ALLA TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA DELL'AREA DI INTERVENTO - VIA PANNUNZIO - LOC. CITTANOVA - ZONA ELEMENTARE N. 1690 - AREA 16 (MO)

Data Presentazione Istanza: 14/12/2023

Discussa con esito **APPROVATA**

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 5266/2023 RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 674 DEL 05/12/2023 AVENTE AD OGGETTO: "BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 - VARIAZIONE DI BILANCIO DI GIUNTA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 ART. 175 COMMA 4 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 9.....</u>	<u>8</u>
<u>PROPOSTA N. 4293/2023 INDIVIDUAZIONE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE E DETERMINAZIONE DELLA PERCENTUALE DI COPERTURA DEI RELATIVI COSTI - ESERCIZIO 2024.....</u>	<u>10</u>
<u>PROPOSTA N. 4291/2023 AREE INCLUSE NEL PEEP E NEL PIP DA CEDERE IN PROPRIETÀ O IN DIRITTO DI SUPERFICIE NELL'ANNO 202 PER 4 – ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 172 DEL TESTO UNICO N. 267/2000 ORDINAMENTO ENTI LOCALI.....</u>	<u>12</u>
<u>PROPOSTA N. 4197/2023 NUOVA IMPOSTA MUNICIPALE – LEGGE 27 DICEMBRE 2019, N. 160 (ARTICOLO 1, COMMI 738 – 783). APPROVAZIONE MANOVRA TRIBUTARIA E ALIQUOTE DI CUI AI COMMI DA 748 A 755 – ANNO 2024.....</u>	<u>14</u>
<u>PROPOSTA N. 4296/2023 DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2024-2026 – NOTA DI AGGIORNAMENTO – APPROVAZIONE.....</u>	<u>16</u>
<u>PROPOSTA N. 4350/2023 ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF DI CUI ALL'ART. 1 DEL D.LGS. 28 SETTEMBRE 1998 N. 360 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI – MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE IRPEF PER L'ANNO 2024 A SEGUITO DELL'EMANAZIONE DELLO SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE ATTUAZIONE DEL PRIMO MODULO DI RIFORMA DELLE IMPOSTE SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE L. 9 AGOSTO 2023 N. 111.....</u>	<u>29</u>
<u>PROPOSTA N. 4183/2023 ADEGUAMENTI AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL CANONE PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO ED ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA – APPROVAZIONE.....</u>	<u>39</u>
<u>PROPOSTA N. 4976/2023 PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO N. 5371/2021 PER LA REALIZZAZIONE DI N. 18 ALLOGGI, SUDDIVISI IN DUE PALAZZINE E INFRASTRUTTURE PER LE URBANIZZAZIONI DELL'INSEDIAMENTO, IN VIA ZINI, A MODENA, ZONA ELEMENTARE N. 1493 AREE 04 - 12. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE URBANISTICA EX ART. 19 BIS DELLA LR 15/2013 E ART. 28 BIS DEL DPR 380/2001.....</u>	<u>42</u>
<u>PROPOSTA N. 4979/2023 PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO N. 1007/2019 PER LA REALIZZAZIONE DI N. 1 EDIFICIO RESIDENZIALE (LOTTO 3A) E PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE STRETTAMENTE FUNZIONALI ALLA TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA DELL'AREA DI INTERVENTO - VIA PANNUNZIO - LOC. CITTANOVA- ZONA ELEMENTARE N. 1690 - AREA 16 (MO). APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE URBANISTICA EX ART. 19 BIS DELLA LR 15/2013 E ART. 28 BIS DEL DPR 380/2001.....</u>	<u>50</u>
<u>PROPOSTA N. 5353/2023 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MANICARDI, CARPENTIERI (PD) E PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO: LINEE</u>	

D'INDIRIZZO POLITICO RIFERITE ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 4979/2023 "PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO N. 1007/2019 PER LA REALIZZAZIONE DI N. 1 EDIFICIO RESIDENZIALE (LOTTO 3A) E PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI URBANIZZAZIONE STRETTAMENTE FUNZIONALI ALLA TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA DELL'AREA DI INTERVENTO - VIA PANNUNZIO - LOC. CITTANOVA - ZONA ELEMENTARE N. 1690 - AREA 16 (MO)
.....50

Il PRESIDENTE: "Buongiorno a tutti. Iniziamo questa Seduta, come da convocazione, direttamente con l'appello, nella solita doppia modalità, sia rispondendo alla chiamata della dottoressa Di Matteo sia premendo un qualsiasi pulsante di voto, verificando sul monitor che si attivi la vostra postazione.

La parola alla dottoressa Di Matteo per l'appello".

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, Cugusi, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella.

Il PRESIDENTE: "Grazie. Chiudiamo la verifica.

Presenti 25, quindi abbiamo il numero legale.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai consiglieri: Bignardi, Bosi e Cugusi l'incarico di verificare l'esito delle votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e una volta lasciata definitivamente l'Aula di firmare l'uscita nell'apposito foglio presenze.

Ricordo ai Consiglieri questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le Sedute di Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena.

Successivamente, degli estratti rimarranno fruibili sul sito per l'intera durata del mandato e potranno essere diffusi anche mediante canali di radio e televisivi.

Si specifica che il sito internet del Comune consente, tra l'altro, di registrare le Sedute consiliari rendendo possibile cercare gli interventi filtrati per oratore, oggetto e parola chiave, di condividere gli interventi anche sui social media.

L'informativa completa, resa ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea 679 del 2016 dell'Unione Europea, è esposta in Aula.

Si ricorda che ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del TUEL gli amministratori di cui all'articolo 77 comma 2 devono astenersi da prendere parte alle discussioni, alle votazioni di delibere riguardanti interessi propri e di loro parenti e affini fino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussistono correlazioni immediate e dirette tra il contenuto delle deliberazioni, specifici interessi degli amministratori e di parenti e affini fino al quarto grado.

Ricordo infine di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e di protezione.

Prima d'incominciare la trattazione delle delibere, con le note organizzative sulla Seduta di oggi, per motivi organizzativi, appunto, incominceremo con la proposta sulla Nona Variazione, quindi andremo in ordine come nella convocazione da parte della proposta 5266. Riprenderemo l'ordine come previsto dalla convocazione. Vi i ricordo che sulla proposta n. 4296 del DUP sono stati depositati, nei giorni scorsi, due emendamenti. La delibera successiva, quella sull'IRPEF, è stata depositata in data odierna con un emendamento, così come sulla a proposta 4183, quella del Canone Unico, in data odierna è stato depositato un emendamento, di questa, a differenza di quando siete in convocazione, non metteremo in votazione l'immediata eseguibilità.

Ancora, sulle due delibere urbanistiche che tratteremo alla fine del Consiglio di oggi, in entrambi è stato depositato, in data odierna, un emendamento, sulla seconda, quella di Cittanova, anche la mozione. Ovviamente tutto materiale che vi è già stato inviato, per quel che riguarda tutti ultimi emendamenti, quelli depositati in data odierna, stiamo aspettando i pareri dei tecnici, per quello che riguarda in modo necessario anche il parere dei Revisori dei Conti. Comunque, andiamo in ordine".

**PROPOSTA N. 5266/2023 RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA
COMUNALE N. 674 DEL 05/12/2023 AVENTE AD OGGETTO: "BILANCIO DI
PREVISIONE 2023-2025 - VARIAZIONE DI BILANCIO DI GIUNTA CON I POTERI
DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 ART. 175 COMMA 4 -
VARIAZIONE DI BILANCIO N. 9**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la delibera proposta n. 5266/2023: Ratifica della deliberazione della Giunta comunale n. 674 del 05/12/2023 avente ad oggetto: "Bilancio di Previsione 2023-2025 - Variazione di Bilancio di Giunta con i poteri del consiglio comunale ai sensi del D.Lgs. 267/2000 art. 175 comma 4 - Variazione di Bilancio n. 9".

La proposta è stata licenziata nella Seduta di Commissione Consiliare dell'11 dicembre scorso, se approvata metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità. La presenta l'assessore Cavazza. Prego Assessore per la presentazione della delibera.

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente, buongiorno a tutte e a tutti voi. La Nona Variazione afferisce a due importanti progetti, l'urgenza è dovuta per primo a consentire la prosecuzione del progetto importante del Sistema di Accoglienza e Integrazione e l'altro, proprio per avviare, anche qua, ad un importante progetto che ha a che fare con quello che i modenesi considerano e denominano "Stazione piccola".

Per quel che riguarda la prima componente ricordo soltanto che questo sistema prevede la realizzazione d'interventi di accoglienza integrata, tutela e inclusione dei beneficiari della stessa rete e che, caratteristica principale, riguarda l'accoglienza integrata non solo di stranieri adulti, ma anche di minori stranieri non accompagnati, così come quanto previsto dalla normativa.

La Variazione prevede diverse azioni che vanno dall'accoglienza materiale, al servizio di mediazione linguistico culturale, l'orientamento, l'accesso ai servizi del territorio, l'insegnamento della lingua italiana, l'inserimento scolastico, l'orientamento e l'accompagnamento per l'inserimento lavorativo, l'orientamento all'accompagnamento legale, a tutta la psico socio sanitario, all'attività di sostegno all'affidamento familiare, il servizio destinato a sostenere, ad accompagnare il minore verso l'autonomia, misure di accompagnamento all'inclusione lavorativa, attività che favoriscono un proficuo raccordo con i tutori volontari dei minori.

Come vedete è una batteria d'interventi importanti, da questo punto di vista il Ministero ha stanziato tutte le loro risorse che rispetto a quanto, evidentemente, deliberato, ammontano, complessivamente, a 1 milione 724 mila 151 annui. Queste ulteriori risorse sono distribuite per 41 milioni 905 mila 094 euro nell'annualità 2023 e, per quello che riguarda, invece, le altre risorse pari a 226 mila 191,96, queste valgono per l'annualità 2024.

Dicevo che l'altra componente della Variazione riguarda, appunto, l'urgenza dovuta al fatto di consentire la pubblicazione di un bando di gara per la realizzazione della sede di trasformazione di ITS Maker, non sto a sottolineare l'importanza che, da diversi anni ha questa particolare forma di formazione, accompagnamento e inserimento lavorativo.

La Variazione di Bilancio, in questo caso nella parte capitale, è così suddivisa: per 101 mila 041,05 nell'annualità 2023, per 228 mila 541 nell'annualità 2024 e per 303 mila 541,05 per annualità 202(...). Tutto ciò, chiaramente, conforta anche l'adeguamento del programma triennale dei lavori pubblici 2023-2024".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Due parole che valgono anche come dichiarazione di voto: per siamo favorevoli a questa proposta di Variazione, intanto perché sono soldi in aggiunta e si fa fatica a dire di "No", ma soprattutto la loro destinazione, soprattutto quella principale, di quell'investimento che ha citato l'Assessore, se non sbaglio, siamo alla Stazione piccola, è talmente importante per noi, ma credo per tutto il Consiglio, ne abbiamo già parlato altre volte, che ben

vengano e, quindi, procediamo. Per queste ragioni generali e di merito nella specificità dei soldi di questa sopravvenienza il nostro gruppo è favorevole".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli	20:	i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Cugusi, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli
Contrari	8:	i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Giacobazzi, Prampolini, Santoro.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere alla ratifica entro i termini di legge e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli	20:	i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Cugusi, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli
Contrari	8:	i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Giacobazzi, Prampolini, Santoro.

**PROPOSTA N. 4293/2023 INDIVIDUAZIONE DEI SERVIZI A DOMANDA
INDIVIDUALE E DETERMINAZIONE DELLA PERCENTUALE DI COPERTURA
DEI RELATIVI COSTI - ESERCIZIO 2024**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di delibera n. 4293/2023: "Individuazione dei servizi a domanda individuale e determinazione della percentuale di copertura dei relativi costi – Esercizio 2024".

La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare del 28 novembre scorso, se approvata metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità. La presenta l'assessore Cavazza. Prego Assessore.

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente. Buongiorno a voi tutti. Con la delibera di oggi, di fatto, sottoponiamo al Consiglio un funzionamento, un meccanismo che considero centrale, di un Bilancio pubblico ancorché un Bilancio comunale, che ha a che fare con una qualche forma di solidarietà orizzontale, in sostanza, proponiamo di approvare l'individuazione dei servizi considerati a domanda individuale, che sono, appunto: mense scolastiche, asili nido comunali, asili nido, scuole materne, servizio idi pre-scuola elementari, trasporto scolastico, case albergo comunali, musei, eccetera. Rispetto ai costi reali di produzione e di offerta di questi servizi vi proponiamo che la determinazione della percentuale di copertura dei costi complessivi mediante proventi da tariffe, contribuzione di entrata, sia pari al 50,5 per cento, mentre, la percentuale, per le sole tariffe, sia pari a 41,2 per cento. Così operando si determina un disavanzo, la differenza tra spese totali e importi totali è pari a 9 milioni 578 mila 708, disavanzo coperto dalla cosiddetta fiscalità generale".

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli	20:	i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Cugusi, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli
Contrari	8:	i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Silingardi,

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Giacobazzi, Prampolini, Santoro.

Infine il PRESIDENTE, stante la necessità di rispettare i termini di legge per l'approvazione del bilancio di previsione 2024-2026 e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Cugusi, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Silingardi,

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Giacobazzi, Prampolini, Santoro.

**PROPOSTA N. 4291/2023 AREE INCLUSE NEL PEEP E NEL PIP DA CEDERE IN
PROPRIETÀ O IN DIRITTO DI SUPERFICIE NELL'ANNO 2024 –
ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 172 DEL TESTO UNICO N. 267/2000
ORDINAMENTO ENTI LOCALI**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di delibera n. 4291/2023: "Aree incluse nel PEEP e nel PIP da cedere in proprietà o in diritto di superficie nell'anno 2024 – Adempimenti di cui all'articolo 172 del Testo Unico n. 267/2000 Ordinamento Enti Locali".

La proposta di delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare del 28 novembre scorso, se approvata metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità. La presenta l'assessora Vandelli. Prego Assessora per la presentazione della delibera".

L'assessora VANDELLI: "Grazie Presidente. Questa è la rituale delibera che accompagna il Bilancio, attiene, appunto, alla disciplina delle aree dei PIP e dei PEEP, come tutti sappiamo, in questi anni non abbiamo sviluppato nuove aree PIP e PEEP, quindi, non abbiamo entrate da cessioni di aree, ma abbiamo, ancora, entrate per lo sviluppo dei riscatti, cioè, la possibilità di svincolarsi dai vincoli convenzionali legati sia ai PIP sia ai PEEP.

Le previsioni sono di 190 mila euro per l'anno 2024, per gli anni successivi, per quanto riguarda, quindi, lo svincolo dei PIP, invece, per quanto riguarda lo svincolo dei PEEP, per l'anno 2024 la previsione è di 600 mila euro e altrettanto per i 2 anni successivi".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliere Cugusi".

Il consigliere CUGUSI: "Grazie Presidente. Sicuramente noi come Gruppo siamo d'accordo che vengano concesse delle aree sia per le abitazioni sia per lo sviluppo dell'attività produttiva, però, mi viene da fare una riflessione: più che altro vorrei fare un auspicio alla nostra Amministrazione e alla seguente: quando concediamo delle aree in diritto di superficie dobbiamo essere in grado, preventivamente, di controllare la solidità delle imprese che assumono queste aree, mi viene in mente l'area del cohousing di via Divisione Acqui che tanto ci ha fatto tribolare, ma anche l'area di via Borsellino, che mi ricordo, appartamenti destinati all'affitto, che vennero venduti come proprietà e anche altre situazioni, insomma, sono tante situazioni che credo sia importante che i nostri uffici si dotino di strumenti che siano in grado, preventivamente, prima che si arrivi ad una truffa nei confronti delle famiglie, come si sta profilando in questo caso, che Divisione Acqui è stata salvata in calcio d'angolo, comunque, con un aggravio di costi per la famiglia stessa, quindi, chiedo che sia una maggiore attenzione degli strumenti da un punto di vista del controllo che siano efficaci rispetto a queste cessioni che facciamo alle imprese, insomma. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Non c'è nessuno. L'Assessore vuole aggiungere qualcosa? Prego assessora Vandelli".

L'assessora VANDELLI: "Ovviamente, l'auspicio, l'indirizzo dato dal consigliere Cugusi lo condivido, potrei dire che siamo andati un po' fuori tema rispetto alla delibera, ma, ovviamente, per noi, quelle indicazioni le abbiamo assunte, perché stiamo lavorando e abbiamo, in questi anni, traghettato faticosamente, molti interventi in una zona dentro al porto perché erano in alto mare, li abbiamo conclusi, hanno pagato, sicuramente ci sono stati dei sacrifici, ma abbiamo salvato i risparmi di moltissime famiglie, quindi, al netto di questo, ovviamente, le nuove aree che daranno in concessione, dovranno avere tutta una nuova strumentazione e confidiamo ancora di poter portare, almeno come primo inizio di avvio, entro questa Consiliatura, proprio perché l'avviso, ricordo, ha al centro, appunto, la qualificazione dell'ERS. Dentro al PUG le aree di dotazione per l'ERS, quindi per i PEEP che la nuova generazione, insomma, sono sicuramente inserite come dotazioni importanti, che, quindi, potranno, poi, essere o realizzate o cedute, attraverso bandi, ad aziende che

dobbiamo andare a verificare rispetto alla solidità, ovviamente, nel tempo, perché, a volte c'è la solidità nel momento in cui ci si presenta, ma anche nel tempo, quindi, è un auspicio, è un atto d'indirizzo che colgo con grande favore".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli	20:	i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Cugusi, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli
Contrari	8:	i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Giacobazzi, Prampolini, Santoro.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di rispettare i tempi di approvazione del bilancio 2024-2026 ai sensi dell'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli	20:	i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Cugusi, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli
Contrari	8:	i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Giacobazzi, Prampolini, Santoro.

PROPOSTA N. 4197/2023 NUOVA IMPOSTA MUNICIPALE – LEGGE 27 DICEMBRE 2019, N. 160 (ARTICOLO 1, COMMI 738 – 783). APPROVAZIONE MANOVRA TRIBUTARIA E ALIQUOTE DI CUI AI COMMI DA 748 A 755 – ANNO 2024

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di delibera n. 4197/2023: "Nuova imposta municipale – Legge 27 Dicembre 2019, N. 160 (Articolo 1, Commi 738 – 783). Approvazione manovra tributaria e aliquote di cui ai commi da 748 a 755 – anno 2024".

La delibera è stata licenziata nella Seduta di Commissione Consiliare del 28 novembre, la presenta l'assessore Cavazza. Prego Assessore per la presentazione IMU, esclusivamente, però, con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza, da adottarsi entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge, in ogni caso, anche se non s'intende diversificare la delibera di approvazione delle stesse, deve essere redatta accedendo all'applicazione del portale fiscale che consente, previa selezione della fattispecie del Comune, di elaborare il prospetto delle aliquote, che ne forma parte integrante. In caso di discordanza questo prevale. La delibera, che poniamo alla vostra approvazione, senza il prospetto, non è idonea a produrre effetti.

Vi ho letto questa cosa qua proprio anche per ricordare il fatto che, per quel che riguarda il Comune, una cosa che abbiamo già detto, ma che torneremo a dire, ci troviamo di fronte ad un'autonomia limitata, perché in questo caso è chi governa che decide quali sono le fattispecie da agevolare, a noi lascia un compito importante, che è poco vicino, alle esigenze del territorio, ancorché definendone le aliquote.

Il decreto, che individua le fattispecie, in base alle quali i Comuni possono diversificare le aliquote della nuova imposta e che ne stabilisce le modalità di elaborazione, la trasmissione del Dipartimento delle Finanze, del Ministero dell'Economia, è stato approvato in data 7 luglio, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.

Questo decreto fissa, nel contempo, la decorrenza dell'obbligo di utilizzo per l'anno 2024.

Con legge 27.11.2023 – quando ormai avevamo già iniziato il percorso di elaborazione, di presentazione, soprattutto, di questo Bilancio Previsionale – legge di conversione Decreto Legislativo 132/2023 recante "Disposizioni urgenti in materia di proroga, determine, normative e versamenti fiscali", l'obbligo, appena ricordato, è stato differito al 2025.

Nella delibera che vi sottoponiamo vi proponiamo, appunto, di confermare, invece, quest'obbligo e di provvedere all'individuazione delle agevolazioni, le fattispecie agevolate, cosa che è stata fatta e che in un certo qual modo, ha avuto come criterio e come risultato finale, di mantenere invariate queste agevolazioni rispetto agli anni precedenti e che, tuttavia, lo ricordo, determina una minore entrata per il Comune pari a 0,4 milioni, quindi, una riduzione, di fatto, della pressione tributaria per i contribuenti modenesi".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito.

Se nessuno interviene chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto. Mettiamo in votazione la proposta di delibera n. 4197/2023: "Nuova imposta municipale – Legge 27 Dicembre 2019, N. 160 (Articolo 1, Commi 738 – 783). Approvazione manovra tributaria e aliquote di cui ai commi da 748 a 755 – anno 2024". Apriamo le operazioni di voto".

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, De Maio, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 4: i consiglieri Giordani, Manenti, Moretti, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Carriero Vincenza, De Maio Beatrice.

PROPOSTA N. 4296/2023 DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2024-2026 – NOTA DI AGGIORNAMENTO – APPROVAZIONE

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di delibera n. 4296/2023: "Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024-2026 – Nota di aggiornamento – Approvazione".

La proposta di delibera è stata licenziata nella Seduta consiliare del 28 novembre, se approvata metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità e su questa delibera sono stati presentati due emendamenti che dopo richiamerò e saranno illustrati dai proponenti.

Intanto la parola all'assessore Cavazza per la presentazione della delibera".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie a tutte e a tutti voi. Non è facile riassumere il DUP, ci proviamo. Proteggerò e individuerò alcune delle politiche delle attività principali nel suo contenuto, di fatto leggerò un elenco: 1) Consolidare l'offerta dei servizi e consolidare, in maniera equivalente, gli investimenti; 2) Massimizzare le spese per le politiche di welfare delle sicurezze; 3) Garantire la copertura, con risorse proprie, per il rinnovo dei contratti di lavoro del personale dipendente. Anche qua è uno di quegli elementi, parliamo di autonomia limitata degli Enti Locali e degli adeguamenti Istat tra appaltatore e concessionario; 4) Garantire il turnover del personale nel rispetto dei limiti assunzionali, continuando, a tal fine, il confronto con le Organizzazioni sindacali sui temi previsti proprio dal Contratto Collettivo Nazionale; 5) Ridurre le spese di funzionamento, per esempio la riduzione dei canoni di locazione passivi, grazie al trasferimento degli uffici da sedi locate; 6) Confermare la titolarità pubblica del sistema di offerta dei servizi utilizzando modelli gestionali misti per garantire l'economicità e l'efficacia dei servizi presi in economia oppure in appalto, in gestioni, in connessioni, in accordi, anche con fondazioni partecipate; 7) Come abbiamo illustrato poco fa: utilizzare la fiscalità generale a copertura sia dei servizi pubblici che dei servizi a domanda individuale; 8) Confermare le tariffe dei servizi educativi che ricordo sono invariate dall'anno scolastico 2011-2012 con le stesse tariffe dei servizi sociali; 9) Ridurre la pressione tributaria relativa all'IMU come vi ho appena illustrato e come approvato e di pari passo anche ridurre l'Addizionale Comunale IRPEF di cui parleremo dopo; 10) Conferma delle tariffe Tari, invariata anche questa dal 2017 e confermare, ancorché estendere il bonus rifiuti; 11) Massimizzare il reperimento di contributi da soggetti vari; 12) Destinare, completamente, gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria al finanziamento delle spese d'investimento; 13) Consolidare gli obiettivi di recupero dell'evasione tributaria; 14) Garantire pagamenti tempestivi ai fornitori, in modo d'azzerare gli accantonamenti al Fondo Garanzia Debiti Commerciali; 15) Contenere gli accantonamenti a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità; 16) Decidere di non fare nuovo indebitamento; 17) Non prevedere la dismissione di partecipazione o vendita di azioni; 18) Proseguire nella gestione dei progetti PNRR e istruirne nuovi".

Il PRESIDENTE: "Come detto prima, a questa delibera sono state presentate due proposte di emendamento, il primo emendamento al protocollo generale n. 468620 a firma del Sindaco, lo presenta l'assessore Cavazza, prego Assessore".

L'assessore CAVAZZA: "A seguito dell'individuazione dei beni immobili da accedere, l'emendamento propone l'inserimento, nel Piano dell'alienazione 2024-2026, sull'annualità 2024, una nuova alienazione che riguarda la permuta tra il Comune di Modena di CambiaMO SpA, delle aree in via Forghieri, lotto 5B, foglio 88, mappale 190, importo pari a euro 26 mila 995".

Il PRESIDENTE: "È stata presentata una seconda proposta di emendamento, primo firmatario il consigliere Silingardi, protocollo generale n. 468707, prego consigliere Silingardi per la presentazione".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. Questa proposta di emendamento si rende necessaria in quanto funzionale all'emendamento, alla nota di Bilancio sul tema che riteniamo prioritario, assieme a questi due emendamenti, poi, è stata presentata anche una proposta di emendamento alla delibera Irpef, perché il tema è quello delle politiche per la casa, che è un tema, secondo noi, assolutamente centrale, in quanto mi pare di capire, anche nel DUP, così si dichiara. L'emendamento nasce da un'esigenza di fatto, quella che il Governo nazionale ha sottratto finanziamenti agli Enti Locali, per il Fondo di Sostegno all'Affitto, per il Fondo di Morosità Incolpevole, ma anche, a prescindere da quest'azione, che noi contestiamo, del Governo, comunque è un tema che merita, è un ambito, sono politiche che meritano un ulteriore – a prescindere da quello che succede a livello nazionale – finanziamento.

L'emendamento chiede d'intervenire, o meglio, di utilizzare la facoltà prospettata dal Governo in sede di Conferenza unificata, di mantenere, per il 2024, le aliquote relative ai 4 scaglioni Irpef attuali, non entro nel merito tecnico, magari ci torno dopo in sede di discussione, in ragione di questo si potrebbe recuperare un importo di 1 milione 324 mila che costituiscono una fonte di finanziamento che non risolverebbe il problema, ma sicuramente darebbe un grande contributo per affrontare quella che è una delle più importanti difficoltà della nostra città, cioè, le politiche per l'affitto, le politiche per la casa.

Chiediamo, quindi, di modificare il DUP nelle seguenti parti: a pagina 7 eliminare l'Addizionale comunale all'Irpef, confermata dall'andamento degli incassi del 2023 e sostituire, nella frase successiva "Non ci si avvale, quindi, della facoltà" con le parole "Ci s'intende avvalere della facoltà".

A pagina 18, dopo il terzo capoverso, che finisce con "Trattasi di 300 milioni di euro, che la Legge di Bilancio per il 2023 non ha più previsto" aggiungere "L'Amministrazione comunale prevede d'intervenire, con risorse proprie, per supportare il diritto alla casa delle persone maggiormente in difficoltà, al fine di colmare il vuoto che le politiche del Governo nazionale ha determinato".

A pagina 20 eliminare la frase "Gli scaglioni di applicazione dell'Addizionale Comunale all'Irpef che saranno vigenti nel 2024, sono stati adeguati ai 3 scaglioni che per il 2024 sono vigenti per l'Irpef".

A pagina 32 sostituire la frase da "L'Amministrazione comunale prevede la riduzione degli scaglioni" a "Comunicate dal Governo nella Conferenza Unificata del 9.11.2023" con la seguente: "L'Amministrazione comunale prevede di mantenere l'articolazione dell'addizionale comunale sui 4 scaglioni d'imponibile Irpef, attualmente in vigore, mantenendo, altresì, le attuali aliquote previste per ciascun scaglione, ritenendo opportuno avvalersi delle facoltà messe, comunicate dal Governo nella Conferenza Unificata del 09.11.2023", nonché eliminare la frase da "L'Amministrazione definisce le nuove aliquote" a "Nuova aliquota dello 0,50 per il 2024, 2025 e 2026".

A pagina 33 sostituire "Determinate minori entrate per 1 milione 324 mila euro" con "Determinerebbe minori entrate per 1 milione 324 milioni di euro", nonché eliminare da "Si ritiene di far fronte alle minori entrate" a "Incassi del 2023", eliminare le successive 2 tabelle. A pagina 55 sostituire da "La riduzione degli scaglioni di riferimento" a "Ritenendo opportuno non avvalersi" con "Di mantenere, per il 2024, gli attuali 4 scaglioni con le medesime aliquote attualmente in vigore ritenendo opportuno avvalersi".

A pagina 81, nella tabella 22 "Programmi, interventi per il diritto alla Casa", sostituire l'importo della previsione 2024 di 3 milioni 682 mila 423,71 euro, con l'importo di 5 milioni 006 mila 432,71 euro.

A pagina 204 l'obiettivo strategico 19.3.02.01, alla fine aggiungere "Attraverso risorse proprie, garantire il diritto alla casa in una situazione di maggiore disagio, intervenendo con un Fondo che dia sostegno alle giovani coppie e a coloro che si trovano in situazione di difficoltà, al fine di garantire adeguato sostegno economico per il pagamento dell'affitto, assicurando, con ciò, anche una forma di garanzia per i proprietari locatori, soprattutto con riguardo agli immobili vuoti e sfitti".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consiglia Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Rompiamo il ghiaccio. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Nell'affrontare questa delibera ci concentreremo innanzitutto su alcuni punti del Documento di Programmazione che evidenziano le interazioni con la Legge di Bilancio e che, quindi, servono proprio per fare alcune valutazioni su quelli che sono gli impatti della Legge di Bilancio dello Stato, in particolare su questa delibera del Documento di Programmazione, ma, poi, vedremo giovedì prossimo sul Bilancio di Previsione, poi esamineremo alcuni indirizzi strategici che riteniamo di particolare interesse per la città. Innanzitutto vorremmo rilevare come nel delineare il contesto macroeconomico in cui s'inserisce il Disegno di Legge di Bilancio, approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 ottobre, troviamo alcune indicazioni che possono esserci utili per tracciare un quadro, soprattutto politico, ma anche su un punto particolare, in particolare sul tema dell'FSC, cioè il Fondo di Sostegno Comunale, quindi, andremo a trattare questi due aspetti.

Innanzitutto vorremmo leggere legge parti, insieme a voi, del Documento di Programmazione perché ci sembrano rilevanti ai fini proprio della valutazione del Disegno di Legge di Bilancio dello Stato.

Si dice: "L'andamento demografico colloca il nostro Paese tra quelli che in prospettiva registreranno il più rapido processo d'invecchiamento, per iniziare ad affrontare questa criticità è stato predisposto un pacchetto di misure volto a favorire la natalità e la genitorialità, rivolto, in particolare, ai nuclei più numerosi. La manovra è stata costruita all'interno di vincoli stringenti quali l'onere degli interessi sul debito pubblico. L'andamento del rapporto Debito-Pil dei prossimi anni è fortemente influenzato dall'andamento del fabbisogno di Cassa riconducibile agli incentivi edilizi, in particolare i superbonus", quindi, questo leggiamo nel Documento di Programmazione che stiamo andando ad approvare. Leggiamo anche che la manovra, coerentemente con quanto esposto nel Documento Programmatico di Bilancio, è conforme alle raccomandazioni ricevute dalla Commissione Europea, si dice anche che l'ambito d'intervento più rilevante della manovra è rappresentato dal sostegno al potere d'acquisto delle famiglie che potranno continuare a beneficiare dell'esonero parziale dei contributi previdenziali e che a tale misura concorre l'avvio della riforma dell'Irpef, con la riduzione degli scaglioni di reddito da 4 a 3, ampliando la platea dei soggetti a cui si applicherà l'aliquota del 23 per cento. Sempre, appunto, nel nostro Documento, quando si va a tracciare il quadro del Disegno di Legge di Bilancio, si ricorda che è previsto il potenziamento degli strumenti di welfare aziendale e la conferma delle agevolazioni per i mutui sulla prima casa, il rifinanziamento del Fondo destinato a coprire gli oneri dei rinnovi contrattuali, del personale delle amministrazioni statali e per combattere la denatalità sono previste una serie di misure che combinano trasferimenti monetari alle famiglie e interventi che facilitino la partecipazione al lavoro dei genitori, in particolare delle donne. Vi ho tediati, vi ho annoiati, forse un po' leggendo queste parti del Documento di Programmazione perché proprio dalla lettura di questi elementi traiamo un elemento politico che è veramente il superamento dell'assistenzialismo che è quello che, a nostro parere, serve per dare respiro al Paese, ovviamente in un obiettivo a lunga scadenza, perché come abbiamo letto, tutto è molto condizionato da scelte fatte dai governi precedenti a, tra cui quello del superbonus.

A questo scopo, però, noi non condividiamo la critica che si legge nel Documento di Programmazione con riferimento all'abbattimento del Reddito di Cittadinanza che viene visto come una negatività e che produrrebbe, si dice, sui comuni, una maggiore pressione. Tra l'altro, quest'affermazione che noi troviamo nella parte iniziale del Documento di Programmazione è contraddetta da un indirizzo strategico, quello di competenza dell'assessore Pinelli, nel quale c'è proprio la dicitura senza evidenziare elementi di criticità e di avviare ed implementare la nuova misura di sostegno al reddito dell'assegno d'inclusione, quindi, in realtà, non vengono a mancare misure di sostegno a chi ne ha più bisogno, ma vengono semplicemente sostituite e vengono rese più efficaci e non ci pare che da quello che evidenzia l'assessore Pinelli nell'indirizzo strategico di sua competenza, questo presenti particolari criticità.

Dobbiamo, poi, rilevare un altro dato che è quello un po' più tecnico di cui parlavo, che c'induce a smentire un po' il quadro che era stato fatto sia dal Sindaco sia dall'assessore Cavazza quando ci è stato presentato il Bilancio di Previsione, a proposito delle conseguenze dei tagli delle risorse che hanno tratteggiato sia il Sindaco sia l'Assessore nella presentazione, che sarebbero imputabili a questo Governo.

Sono andata a verificare i dati, anche dal sito del Ministero dell'Interno, ringrazio anche la dottoressa Storti perché mi ha dato una mano a capirli meglio, proprio alla fine degli ultimi giorni, quindi, la ringrazio in modo particolare. Il Fondo di Solidarietà Comunale, di spettanza del Comune di Modena per il 2024, è pari a 26 milioni 881 mila 780 euro, considerando la somma delle 3 componenti, perché il Fondo di Solidarietà Comunale adesso si compone della quota ordinaria, della quota di trasporto disabili e della quota servizi sociali e che per il 2024, per il Comune di Modena, è in aumento rispetto agli anni precedenti, perché nel 2021 era pari a 26 milioni 296 mila, nel 2022 era pari a 26 milioni 6 circa 25 mila e nel 2023 eri pari a 26 milioni 575 mila.

Dobbiamo anche ricordare, voglio ricordare, che la spending review di cui si parla nel Documento di Programmazione, altro non è che una riproposizione d'identiche misure previste anche da ultimo nel Bilancio per l'anno finanziario 2021.

Va bene così? No, non va bene così, nel senso che comunque ci sono tagli che risalgono anche a epoche pregresse, ma la solita operazione di scarica barile non funziona, nel senso che non possiamo, anche per il bene della città, non serve ragionare in questi termini, serve cercare di fare ragionamenti obiettivi e capire dove operare e resta, comunque, un fatto: il Fondo di Solidarietà Comunale è aumentato rispetto agli anni precedenti e, quindi, varie lamentele, anche con toni accesi che si sono sentiti dal Sindaco, quando, appunto, c'è stata la presentazione del Bilancio e dall'Assessore, sono le solite strumentalizzazioni che, però, poco impattano sulla qualità della vita dei modenesi.

A proposito di qualità della vita dei modenesi, invece, vorremmo entrare su alcuni indirizzi strategici. Mi dispiace che qui presenti ci siano solo l'assessora Filippi, l'assessore Cavazza e l'assessora Baracchi, ma non sarà coinvolta nel mio intervento, perché, insomma, avrei avuto il piacere di confrontarmi direttamente anche con altri Assessori e sarebbe anche una bella cosa che fossero presenti, in realtà, quando si approvano questi documenti.

Assessora Filippi, nell'indirizzo strategico La Città Sostenibile leggiamo: attuazione della fase di fine tuning, non so se ho letto bene, poi me lo dirà lei, per la trasformazione del sistema di raccolta rifiuti porta a porta, attraverso il perfezionamento e la sperimentazione della modalità di esposizione raccolta.

Assessora Filippi la prego, proprio di cuore, ci risparmi questa non ben identificata fase, ce la risparmi veramente, fasi che sono, in realtà, create a tavolino, per superare l'impasse di una raccolta che non funziona.

Tra l'altro, nel Documento di Programmazione a pagina 44 si prevedono degli aumenti dei costi del servizio, ma non può essere diversamente, perché togliamo i cassonetti, mettiamo i carrellati che occupano i marciapiedi, spazi per i pedoni, aggiungiamo le casette Eco smarty, raccolta di giorno, raccolta di notte, una schizofrenia che si ripercuote sui costi del servizio e su tutta la città.

Ancora, assessore Filippi, l'obiettivo d'incrementare la competitività e la sostenibilità del trasporto pubblico locale, passava attraverso gli studi di fattibilità sulla revisione del TPL presentati in Consiglio comunale il luglio scorso e di cui non si è più saputo nulla, non abbiamo più saputo nulla, avevamo anche chiesto una Commissione, ma è tutto sparito, mentre vediamo le corse degli autobus tagliate da Seta.

Il Sindaco è andato via ma tanto mi sente lo stesso: nel Patto per Modena Città Sicura il Comune s'impegna a promuovere la collaborazione tra le Forze di Polizia e il Corpo di Polizia Locale, ma in realtà non vediamo che questa collaborazione abbia avuto degli effetti, per cui, veramente chiediamo e ci saremmo aspettati un approfondimento su questo, data anche la situazione in cui si trova la sicurezza in questa città.

L'assessore Pinelli non c'è, ma l'assessore Pinelli parla, finalmente, di baby gang nel suo indirizzo strategico e ci fa molto piacere, ci sembra una corretta presa d'atto di un problema nella sua reale entità.

Chiediamo all'assessora Pinelli di parlare con Bortolamasi per fargli presente che dobbiamo affrontare il problema per quello che è, quindi, spiegargli che possiamo parlare di baby gang, perché l'assessore Bortolamasi continua a dire che non lo sono, anche nell'ultima Commissione e finalmente sostituire, eventualmente, l'attività della Cooperativa Caleidos che dal 2020 ad oggi non ha dato nessun tipo di risultato e al Sindaco, magari, spieghi, assessora Pinelli, che non sono una banda di smandrappati, ma personaggi che, in qualche modo, vanno affrontati.

L'ultimo minuto, Presidente, e concludo. L'ultimo minuto per parlare del tema dell'accoglienza degli emigranti. Abbiamo sempre presentato un emendamento, proprio il Documento di Programmazione, chiedendo che si limitasse l'accoglienza al limite della sostenibilità e che s'intervenisse sulla tratta degli esseri umani anche con finalità illecite, quindi, che l'accoglienza venisse circoscritta entro questi limiti.

L'emendamento ci è sempre stato respinto perché, appunto, l'accoglienza deve essere senza limiti per quest'Amministrazione. Noi respingiamo con forza quest'impostazione e chiediamo che l'immigrazione illegale clandestina deve essere fermata, così come deve essere fermata la tratta degli esseri umani e devono essere fermati tutti coloro che in qualche modo possono far pensare di collaborare con questo traffico di esseri umani.

Avrei altre cose da dire, ma, eventualmente, le tengo per la dichiarazione di voto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Non cado nel giochino di entrare in polemica sulle politiche del Governo precedente, attuale, Reddito di Cittadinanza, superbonus e mi concentro su questo DUP, che è l'ultimo che affrontiamo in questa Consiliatura, ma la sensazione che abbiamo è quella del primo: delusione da un lato e un certo sconcerto, perché abbiamo di fronte un Documento che è un Documento fotocopia di quelli che lo hanno preceduto, nonostante anche problemi, questa sera non ci sono solo problemi, abbiamo sempre evidenziato le cose che funzionano, e le ribadiamo e lo riconosciamo, però, vi sono alcune questioni sospese, una l'abbiamo affrontata prima e ci torno dopo, poi c'è il tema, ad esempio, delle sicurezze, parlo al plurale, perché, giustamente, anche noi riteniamo che si debba usare il termine al plurale, però, tanto per parlare di alcune sicurezze, vediamo che, ad esempio, sulle sicurezze stradali manca un grande piano di messa in sicurezza di tutte quelle infrastrutture che servono alla mobilità sostenibile: ciclabili, pedonali, passaggi pedonali, un nuovo modo, soprattutto, di ripensare a quello spazio pubblico che è la strada, che, invece, è passaggio di automezzi privati e parcheggi, tant'è che abbiamo presentato un emendamento al Bilancio, ne discuteremo, dove chiediamo che si sposti un investimento per un parcheggio in una zona quiete. Queste sono due visioni diverse, ne prendiamo atto.

C'è il problema sulla sicurezza urbana, oggi vediamo donne sensibili, presidiate da Forze dell'Ordine, con un timing un po' pre-elettorale come anche altre cose sono pre-elettorali, ci torno dopo. Noi, invece, abbiamo insistito, sin dall'inizio, e continuiamo a ribadirlo, ad esempio, su un Osservatorio della Sicurezza dei Quartieri, inascoltati fino a quando non siamo arrivati ad approvare il Regolamento dei Quartieri e diamo atto che siamo riusciti ad inserirlo.

Abbiamo a lungo insistito sulla zona Tempio, il Parco Ferrari, il Parco XX Aprile, ma soprattutto abbiamo a lungo insistito su un tema che è il tema dei rioni, di dare un senso, di dare un contenuto ai rioni perché crediamo che la sicurezza del territorio la si faccia in parte con un presidio delle Forze dell'Ordine, ma soprattutto con un presidio sociale, di aggregazione sportivo culturale, è per questo che a lungo, anche qui, ben poco ascoltati su questo tema, abbiamo detto: "Facciamo investimenti per dare a ciascuno dei 38 rioni degli standard minimi che garantiscano che la città delle prossimità, la città dei 15 minuti non sia uno slogan", perché come slogan possiamo parlare della città di 10, di 5, di 1 minuto, ma non se gli mettiamo le funzioni vitali che rendono quel

territorio vivibile, in modo prossimo, vivibile, con una buona qualità, non risolviamo il problema. Perché, in quelle che ancora vengono definite "Periferie", che poi ancora lo sono, dobbiamo rilevare che oggi, anche nella nostra città, spesso, talvolta quantomeno, non sono solamente periferie perché sono ambiti più lontani rispetto al nucleo storico della città, magari anche tenuti lontani da una mancanza di cuciture, prima era stato citato il tema del TPL, che ancora, dopo 5 anni, è lì, invece il TPL serve proprio per gli spostamenti e per avvicinare e cucire le diverse zone della città o il tema "Mobilità sostenibile", fu una mozione al primo Bilancio approvata del cavalcaferrovie Mazzoni. Oggi siamo arrivati a vedere questo studio, vedremo quando e semmai si riuscirà a cucire, sotto il profilo della mobilità sostenibile, per garantire, tra l'altro, uno dei punti più critici sul tema della sicurezza ciclabile, questa situazione.

In realtà non sono più ambiti distanti le periferie, sono condizioni trasversali dove si possono e talvolta si riscontrano fenomeni di degrado, di marginalità, d'insicurezze e dove occorre, più che mai, intervenire. Allora, da un DUP, dall'ultimo DUP, in senso pre-elettorale proprio, francamente, ci si aspettava, da questo punto di vista, ad esempio, una totale reinterpretazione dei luoghi per creare dei poli di socializzazione, come dicevo prima, per la cultura, per lo sport, per l'intrattenimento, dove si riconosce una maggiore qualità dello spazio pubblico e del verde urbano attivo, per capirci: più parchi e non più aiuole, più verde fruibile, più verde da vivere e questo corre in tutti i rioni, anche laddove più carente, ma per farlo occorre un grande piano di programmazione.

Per pensare ad una città che va verso un'idea di città 2030, crediamo si debba pensare, in un prossimo DUP, ad un grande Piano Strategico per la città, che superi politiche territoriali, che metta al centro di un grande dibattito pubblico quale visione si ha di Modena e, visto che siamo dentro al tema del Bilancio, due grandi temi: la gestione della fiscalità e il protagonismo dei cittadini, peraltro, due grandi temi che sono stati centrali nella storia delle Giunte di Sinistra di questo Paese, perché hanno rappresentato una di quelle leve che hanno permesso, ad esempio, di costruire la stagione dei gloriosi 30 e hanno permesso di coinvolgere, nel boom economico negli anni da 1960 a 1980, soprattutto le fasce più fragili, quindi, ad esempio: gli asili, l'Edilizia popolare, il protagonismo femminile, le grandi rigenerazioni dei quartieri periferici. In questo senso, allora, un nuovo modo d'interpretare e gestire la fiscalità, per noi era centrale. Riscontro che, a proposito di pre-elettorale c'è il solito giochino: il primo anno si alzano le imposte, l'ultimo anno si abbassano, fatemelo dire non è così che si fa, nel senso etico ognuno fa quello che ritiene, ma ai fini dell'efficacia del messaggio preelettorale, magari peccando d'impopolarità, diciamo, con l'emendamento che abbiamo proposto: "Teniamole uguali, ma affrontiamo quello che è il problema di questa città", certo, ce ne sono tanti altri: la sicurezza il tema dei rifiuti, il tema di trasporto pubblico, ma lì sono visioni diverse, perché c'è chi dice: "No, non c'è un problema ambientale", c'è chi dice: "C'è un problema ambientale", allora, poi, ci si divide sulle misure. C'è chi dice: "Basta la repressione sulla sicurezza" e c'è chi dice: "Serve un presidio sociale del territorio". Qui, invece, il tema è molto semplice: ci mettiamo o non ci mettiamo i soldi. È questo il punto.

Personalmente, credo uguale i banchi del Centro Destra, chiedo di non fare sconti a questo Governo e di essere anche abbastanza duro e deciso nel criticare queste politiche, ma era non mi basta dire che è una vergogna che sia stato eliminato il Fondo Affitti e il Fondo Morosità Incolpevole, certo, è un grave errore, però, dico anche che siamo in un Comune, abbiamo una leva, la dobbiamo usare, con coraggio se si crede in certi valori, si crede in una seria politica per la casa. Non ci si mette – non me ne vogliate – 100 mila euro in più, ci si mette 1 milione in più, andando, poi, in campagna elettorale a dire: "Abbiamo messo questi soldi", abbiamo ottenuto la stessa pressione fiscale, però, abbiamo affrontato e provato a risolvere seriamente questo tema come facevano quelle Giunte di Sinistra che quella leva fiscale utilizzavano. Avete degli esempi, andate a vedere che cosa ha fatto in due anni – non in dieci – Petroselli a Roma, Sindaco del Partito Comunista Italiano, perché il Partito Comunista Italiano è un grande partito che risolveva i problemi di chi sta ai margini. Andate a vedere che cosa ha fatto La Pira a Firenze, Sindaco della Democrazia Cristiana, quando la Democrazia Cristiana era, con altri valori, con altri riferimenti ideologici, un partito che risolveva i problemi di chi stava ai margini.

Mi sono concentrato su questo, poi ci sarebbe molto da dire e ci torneremo, abbiamo tutta una Seduta di Bilancio per parlarne, credo che per l'ennesima volta assistiamo ad un DUP che manca di quel coraggio che serve per riaffermare quei valori che hanno fatto di Modena un modello del nostro Paese. Si poteva utilizzare questo coraggio, non lo si è fatto, ne prendiamo atto, però, ci dispiace molto".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Nessun altro? Prego assessore Cavazza".

L'assessore CAVAZZA: "Mi attengo al tema del coraggio per giovedì prossimo così studio, però qualcosa ve la devo dire, poi dirò anche alcune precisazioni più di tipo tecnico. Il tema del coraggio ha una propria origine nella parola "cuore-cardio" e ha fatto bene il consigliere Silingardi a ricordarcelo, dicendo che ci sono dei valori, però, tra i diversi valori che hanno guidato quest'Amministrazione, non ultima la predisposizione del Bilancio di Previsione e altre scelte, c'è un tema irrinunciabile, per qualsiasi tipologia di Amministrazione, il tema dell'equità. In questo svolgimento bisogna stare attenti ad una cosa, che se mentre si vuole, meritoriamente, affrontare un tema, sostenere una categoria di persone, un taglio, eccetera, bisogna stare attenti che mentre si fa quest'operazione non se ne penalizzi un altro. Senza nulla togliere alle amministrazioni che sono state citate, eravamo sicuramente in un altro secolo, in un altro contesto, in un'altra disponibilità economico finanziaria, eccetera, dove lì abbiamo trovato un certo equilibrio, abbiamo provato a trovarne un altro, quindi, nel momento in cui si fanno delle scelte, in base a questo principio, si vuole, s'intende tener conto delle esigenze di Tizio, ma anche delle esigenze di Caio perché tutti sono cittadini modenesi. Il tema del coraggio, declinato, in parte, sul tema dell'equità a me, sinceramente, richiama un'altra questione che è la questione del rischio o meglio, prevenire rischi futuri, perché nel momento in cui si fa una scelta meritoria, da un certo punto di vista, in una direzione, bisogna anche prevedere che cosa può succedere se non s'interviene in un'altra direzione. Dico sempre, gestione cara agli economisti, ma a condizioni date, perché è quello che conta. Il tema della complessità è una parola neanche inventata, adesso abbiamo a che fare con questa complessità, con quest'articolazione, con questa crescita della domanda di servizi, d'interventi, impegni, però, non si può negare il fatto che ci sono delle risorse (*omissis*).

Può risultare paradossale che mentre il consigliere Silingardi – lo dico con simpatia – si rimprovera di non aver fatto una manovra, in una previsione non elettoralistica, la consigliera Rossini, che ancora non lo ha esplicitato, ma ce l'ha lì, sta dicendo che, invece, abbiamo fatto un'operazione elettoralistica. Qua bisogna che ci mettiamo d'accordo. Questo dimostra il fatto che abbiamo operato secondo altri criteri e altre indicazioni, sempre nell'ambito, non è l'unico criterio, ne avete richiamati degli altri, ma mi attengo a questo, anche questioni di tempo.

L'altra cosa che vorrei sottolineare, visto che è un tema specifico che è stato affrontato per il Fondo di Solidarietà comunale: i dati riportati sono tutti corretti, la risposta scritta, che è stata fornita dalla dottoressa Storti, è tutta corretta, però la risposta bisogna che la leggiamo tutti, cioè, nelle informazioni che attualmente sono messe a disposizione del Ministro delle Finanze è a lordo della spending review, che ancora non contempla quei dati. Spending review vecchia maniera, spending review nuova maniera.

Abbiamo combinato un Bilancio di Previsione al netto di questa spending review, che ci sarà, perché è stato detto che verrà fatta, per cui, i dati nostri tengono conto di queste considerazioni.

Mi dispiace spenderla oggi. Il tema dell'Irpef è importantissimo. Anche in questo caso non avendo certezza di come verrà, di fatto, poi, resa operativa questa riforma fiscale, anche se sappiamo che andrà, di anno in anno, verso l'aliquota unica, l'aliquota unica di cui, voi sapete, non siamo per nulla d'accordo, come non siamo stati d'accordo alla riduzione del numero degli scaglioni fatto da Draghi, volete che siamo d'accordo per la riduzione del numero degli scaglioni fatto dalla Meloni? Certamente che no, tra l'altro lo diciamo a loro e lo diciamo adesso, perché si nega, di fatto, il principio di progressività, ma il principio di progressività tiene conto di un pregiato a monte che è quello, ancora una volta, di equità, quindi, siamo sempre dentro quel solco di riflessione.

Il tema dell'Irpef di cui non sappiamo cosa succederà nel tempo, anche qua abbiamo fatto un Bilancio di Previsione che mentre aumenta risorse o consolida risorse nei servizi, alleggerisce la pressione fiscale tributaria su alcune categorie di cittadini. L'Imu per alcune tipologie, l'Irpef su altre. Questo, diciamo, è il motivo per il quale stiamo proponendo di anticipare questa riduzione degli scaglioni proprio perché si traduce in un minor esborso dei cittadini modenesi complessivamente, abbiamo stimato noi, pari ad 1 milione 300 mila euro. Lo torno a dire: a fronte di risorse che crescono sui servizi, sugli investimenti e sugli interventi.

Sul fronte della Casa vi è sicuramente un problema di questa città, ma non solo di questa città. Spero di non averlo già detto in Commissione, mi scuso se mi ripeto, ma a Modena le case di abitazioni sono per il 75 per cento di proprietà, vi è un 20 per cento per affitto da privati e un 5 per cento sono affitti proprio da pubblico. Questo è il risultato della storia, di tanti anni di storia. Puoi invertire questa tendenza? Certo che sì, però, va bene citare alcuni esempi. Queste percentuali che vi ho detto vanno bene per Modena, ma vanno bene anche per tante altre città di Provincia. Questo è l'esito della storia delle politiche fatte. La dobbiamo cambiare questa storia? Penso proprio di sì, invertendo, però, questa solidarietà che oggi è, a sua volta, invertita, cioè, le decisioni si fanno a Roma, poi, le soluzioni, quelle pratiche, operative, concrete, devono essere trovate a livello locale. Invertiamola.

Se, come ci dicono quelli che stanno spendendo velocemente e bene le risorse del PNRR sono gli Enti Locali, tutti gli Enti Locali sappiamo che c'è una diversità con i Comuni, però gli Enti Locali sono quelli che stanno lavorando meglio su questo fronte. Vogliamo mettere a disposizione degli Enti Locali delle risorse per fare al meglio questo genere di attività invertendo o iniziando a cambiare quelle percentuali? Sono percentuali importanti queste, non possiamo pensare di risolvere soltanto con un'azione che si può gestire, governare, finanziare soltanto a livello locale. A conferma del fatto che il tema "Casa" è un tema ben presente a quest'Amministrazione, la quale sta intervenendo, faccio solo la sintesi delle puntate precedenti, prendetela come tale, soprattutto sul tema "Affitti". La graduatoria di un bando effettuato nel 2022 riportava la presenza di ben 3 mila 514 domande, ritenute valide, forse queste cose ve le ho già dette. In base alle risorse disponibili in quel momento, sono stati assegnati i contributi a mille 671, restavano scoperte mille 843 domande. A fine 2023 la Regione ha assegnato al Comune di Modena 470 mila euro, è stato oggetto di una Variazione di Bilancio, che verranno spesi all'inizio del 2024. Questo consentirà di scorrere questa graduatoria per ulteriori 345 domande, restano inevase altre mille 400 domande. Aggiungo che il settore ha reperito ulteriori 150 mila euro dal Fondo di Morosità Incolpevole.

Nel corso del 2023 hanno comunicato che le rimanenze di questi contributi possono essere destinate per dare ulteriore ossigeno al Fondo per l'Affitto e se sarà approvato l'emendamento della maggioranza di ulteriori 100 mila arriveremo ad un ulteriore finanziamento di 250 mila euro che consentirà di porre la graduatoria a favore di 183 famiglie.

Continuando nella sottrazione, rimangono, chiaramente, inevase, ancora, mille 300 domande. Questo per dire che c'è una possibilità che rimane a capo del Comune, che sarebbe decisamente maggiore nell'ulteriore misura. Una cosa che, dal nostro punto di vista, non funziona, sono le politiche che per favorire alcune tipologie di categoria se ne possono penalizzare altre".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per dichiarazioni di voto. Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Buonasera a tutti, grazie Presidente. Le critiche al Bilancio di Previsione che sono arrivate dai consiglieri Rossini e Silingardi sembrano, in apparenza, inconciliabili, ma in realtà non lo sono, infatti, il Bilancio di Previsione da una parte non è coraggioso, non ci sono delle novità eclatanti rispetto ai Bilanci precedenti".

Il PRESIDENTE: "Consigliere, stiamo parlando del DUP, non del Bilancio di Previsione".

Il consigliere BERTOLDI: "Sì, del DUP, mi riferivo al DUP".

Il PRESIDENTE: "Ci sono i cittadini che ascoltano, si confondono".

Il consigliere BERTOLDI: "Ha ragione Presidente. Non ci sono delle novità eclatanti, perché, più o meno è la fotocopia dei progetti precedenti e nel frattempo assistiamo, effettivamente, a delle iniziative che sembrano di tipo propagandistico, in vista dei prossimi appuntamenti elettorali dove notiamo una riduzione un po' della pressione fiscale e delle pressioni tributarie nei confronti dei cittadini, pressioni che avevamo chiesto che venissero ridotte in altri periodi, in altri momenti di difficoltà, pensiamo alla fase post Covid, dove tanti cittadini e tante aziende erano in difficoltà e chiedevamo un pochino di venire incontro alle esigenze, alle necessità dei nostri cittadini, ma ci è sempre stato risposto di no, perché non si poteva fare, ora che siamo, invece, nei pressi di un'elezione, l'appuntamento elettorale amministrativo vediamo che, invece, questo sforzo viene fatto, quindi, noi come Lega, voteremo contro convintamente perché, fondamentalmente, questo è un Piano che al di là di cercare di creare un po' di consenso in termini prettamente economici, manca di una vera progettazione e sembra quasi un tentativo di cercare di tirare a campare, quindi, ci aspettavamo anche noi qualche iniziativa un po' più innovativa, anche perché Modena deve essere un centro di elaborazione, di progettazione, d'innovazione, da tanti punti di vista, invece, secondo noi quest'energia propulsiva è venuta un po' a mancare. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altre dichiarazioni di voto? Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Sull'Irpef, Presidente, mi conferma che posso parlare alla delibera successiva vero? Perché avrei qualcosa da dire, cioè, la delibera sull'Irpef la trattiamo successivamente, perfetto.

Nell'annunciare il voto contrario di Fratelli d'Italia su questa delibera vorrei fare un paio di considerazioni sulle due visioni che vedo molto simili, sinceramente, molto vicine, anche se la visione del collega Silingardi è sicuramente più coraggiosa, pur essendo, nel mio modo di vedere, una visione, comunque, di Sinistra. Mi perdoni Consigliere.

È anche interessante da vedere, poi, in realtà, tra la visione nostra e quella che ho sentito esprimere dall'assessore Cavazza e dal collega Silingardi, cioè, il fatto che il principio di sussidiarietà per voi funziona solamente tra: Comuni, Regioni e Stato.

Per noi il principio di sussidiarietà funziona innanzitutto nei confronti del cittadino, nei confronti dei corpi intermedi e dei cittadini, per cui, in realtà – questo lo dirò anche quando parleremo della delibera sull'Irpef – ciò che occorre fare non è drenare risorse ai cittadini, ma lasciarle intervenire solamente quando i cittadini e in particolare mi riferisco non al cittadino come singolo, ma il cittadino che esplica la sua personalità all'interno, innanzitutto della famiglia e poi dei corpi intermedi, quindi le associazioni e, appunto, gli organi rappresentativi, sindacati e così via. Per cui, solamente se non c'è una capacità di iniziativa che compensa anche le disuguaglianze, autonoma, lo Stato, la Regione e i Comuni intervengono. Questa è la base delle politiche di un Centro Destra, per cui, vedremo qual è la nostra posizione sull'Irpef, ma si può intuire.

Volevo evidenziare, poi, nell'esprimere il proprio voto negativo, al di là di quelli che sono stati i rilievi che abbiamo fatto in precedenza, su alcuni indirizzi strategici che, secondo noi, non hanno trovato, anzi, su cui non concordiamo e che, comunque, non hanno risolto i problemi dei cittadini modenesi, ma, volevamo esprimere un altro dato che riguarda un approccio culturale anche, di questo non ne abbiamo parlato, ma è importante, a nostro parere. Non c'è l'assessore Bortolamasi, ripeto, veramente, in queste occasioni qua sarebbe sempre interessante che gli Assessori fossero presenti per un confronto con il Consiglio comunale, è il tema del Festival della Filosofia. Nei primi anni del Festival della Filosofia le presenze totali si attestavano intorno alle 220 mila, così anche nel 2019, il Festival della Filosofia è iniziato nel 2013 e nel 2019 si attestava intorno ai 206 mila, poi abbiamo avuto il Covid, che, ovviamente, ha tolto risorse, ma, poi, del post Covid, se paragoniamo il numero di presenze, queste sono fortemente diminuite, quindi, qualche domanda dovremmo pur

farcela e anche l'aspetto culturale è un aspetto importante, di cui non abbiamo parlato, ma è fondamentale e anche su questo l'omologazione non va bene che contestiamo a questa Giunta che ci governa, forse ascoltare la propaganda politica, ad esempio, di Michela Marzano, non fa bene al Festival della Filosofia, quindi, questo per dire che anche dal punto di vista degli eventi culturali occorre che ci sia uno scatto in avanti e una diversificazione importante. Questo per concludere proprio l'esame del Documento di Programmazione e confermare, quindi, il nostro voto contrario".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Carpentieri".

Il Consigliere CARPENTIERI: "Sul DUP il Gruppo Partito Democratico voterà a favore. Colgo l'occasione per fare una specifica precisazione richiamata dalla collega Rossini su una linea del DUP, quella dell'accoglienza: fa specie che ci venga evidenziato che abbiamo una politica di accoglienza che non intende, sui minori non accompagnati, nemmeno prendere in considerazione un limite di sostenibilità perché, purtroppo, è proprio l'opposto. Questa linea è coerente. Fa specie che chi è all'Opposizione in questo Comune e governa questo Paese chieda al Comune di mettere dei limiti all'accoglienza quando dove governa a Roma non mette limiti e faccio degli esempi nei 3 minuti perché sono sul DUP: nel 2016 in Italia sono sbarcati e arrivati 181 mila clandestini o persone o stranieri o emigranti, come vogliamo, di cui circa 25 mila 800 erano minori stranieri non accompagnati. In questo momento storico 2016-2017 il Comune di Modena accoglieva, su richiesta degli Enti preposti, a partire dalla Prefettura, ma non solo, una novantina di emigranti non accompagnati, minori. Nel 2023 i numeri sono molto simili se non un po' minori, ma facciamo finta che siano simili al 2016-2017, si arriverà vicino a questa cifra di 180 mila e saremo oltre 20 mila minori non accompagnati, quindi, i numeri grandi, com'erano quelli del 2016, complicati per qualsiasi Governo da gestire, questo è ovvio, sennonché il Comune di Modena, nel 2016, appunto, era chiamato, dalle istituzioni nazionali, a gestire una novantina di ragazzi, minori, oggi è chiamato a gestire 250 minori non stranieri, non accompagnati, con richieste ulteriori che non si riescono a soddisfare, quindi, a fronte di questi numeri di scelte nazionali ben chiare, come si fa a dire che Modena accoglie tutti e non volete limiti quando voi a Roma non riuscite ad accogliere le persone e le scaricate sugli Enti Locali, tra cui Modena? Perché non è spiegabile diversamente come con gli stessi numeri, andate a verificare le fonti, ci troviamo in questa città a dover accogliere più del doppio dei minori stranieri non accompagnati. Che cosa è andato in corto circuito? Siamo noi che li vogliamo prendere a tutti i costi? Non c'è scritto nel DUP. Non so se nel DUP c'è scritto che il Governo ha mandato 250 minori e ne chiede ancora, non so, Cavazza, c'è scritto questo nel DUP? C'è scritto nel DUP che siamo a più di 2 volte e mezzo di minori da gestire di 7 anni fa? Non so se c'è scritto e non so se sto andando fuori tema, quindi, la coerenza vuole: se non riuscite a gestire gli emigranti e il secondo trimestre 2023, 753 rimpatri, quando venite a dire a noi che non riusciamo a rimpatriare le persone ci venite a dire che siamo contro l'emigrazione legale, siamo contro lo sfruttamento, bellissime parole, non riuscite a rimpatriare 700 persone in un trimestre quando ne sbarcano 180 mila e venite a dire: tolleranza zero, linea zero, quindi, il Comune accoglie tutti? Beh, almeno un po' di coerenza, non è obbligatorio parlare sempre, però, quando si parla e si chiede ad un Comune di mettere un limite di accoglienza quando il Governo che sostenete non è in grado di mettere il limite e non fa lavorare i Comuni per fare i progetti sulle persone, si può anche non intervenire".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Saluto tutte e tutti. Mi sento anch'io di dire qualcosa anticipando il nostro voto negativo al DUP e a questo punto non so più se verrò collocata a Sinistra, al Centro o a Destra, ma poco importa".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera MORETTI: "In genere ascolto la mia coscienza e, quindi, mi basta. Dopo 3 anni consecutivi di crescita, fino al 2019 la popolazione modenese registra il terzo anno di calo e tale calo è dovuto ad un saldo naturale negativo, appunto, nell'anno 2022, in calo, per il terzo anno di seguito, è anche il numero delle famiglie, anche proprio nel numero dei componenti le stesse, anche il numero d'impresе e la propensione, la voglia di fare impresa risulta a invariato, sono dati statistici che credo riflettano e abbiano origine in una città, appunto, che negli ultimi anni ci pare sempre meno attrattiva, sempre meno capace di offrire le condizioni favorevoli alla vita, costosa, ma soprattutto favorevole alla crescita di famiglie e di nuove generazioni, questo dobbiamo ammetterlo, questo da modenese, oltre a farmi male m'incita a lavorare per costruire un Governo della città capace d'invertire un trend, capace di dare una svolta che non vedo, che continuo a non vedere.

Diciamo che questo DUP fornisce una fotografia statica, senza movimento, come la città a cui fa riferimento, che pare ancora ferma nella prospettiva priva di una visione strutturale prospettiva, appunto. Una città sempre più vecchia anagraficamente, ma, purtroppo, una città anche sempre più vecchia, trovo, nel pensare a se stessa.

Credo che sia necessario donare alla città qualche slancio in più e non perdere occasioni, come in parte, comunque, per carità, gli Enti Locali sono più efficienti a spendere le risorse dei Fondi PNRR, però qualche criticità, lo dirò, magari, un pochino più avanti, io la vedo anche qui. Si chiude un altro anno in cui credo che non si sia fatto un consistente passo avanti per aumentare gli alloggi a condizioni agevolate, con un Piano di residenze universitarie che vedo un po' al palo, di cui non sento più tanto parlare, un trasporto pubblico che, l'ho detto più volte, nemmeno lontanamente, è ancora in grado di vicariare l'uso dell'auto privata, cosa che soprattutto non è in grado fornire un'alternativa fruibile come tempi anche, con tempi congrui per i ritmi anche dei lavoratori, cosa che, invece, credo, dovrebbe essere una priorità nel momento in cui rimaniamo sempre una delle città peggiori in termini d'inquinamento, una città in cui, non so se ricordo bene, però, mi pare fosse stato detto che il 45 per cento dei modenesi prende l'auto per percorrere meno di 2 chilometri e mezzo. È da 5 anni che nonostante le restrizioni il numero degli sforamenti, gli inquinanti patogeni in aria non si riducono, poi, anche per quanto riguarda la Tari, il gettito previsto per il prossimo anno è di 900 mila euro, mi pare, in più, però, non è specificato se questo per un aumento della base degli utenti derivati anche dalla scoperta degli evasori totali, fatto sta che parallelamente all'aumento del gettito non vediamo ancora, in prospettiva, l'emergere di qualche indicazione che possa configurare un vantaggio della tariffa puntuale, che sarebbe un elemento centrale, incentivante, un sistema di raccolta davvero virtuoso.

Anche se sappiamo che nemmeno l'essere virtuosi a Modena porta a dei vantaggi per ora visto che l'inceneritore continuerà a bruciare, a scaricare gas in atmosfera, a prescindere dalla quantità dei rifiuti differenziati riciclati, poi, buoni segnali, invece, arrivano sul fronte del recupero dell'evasione, non solo della Tari, ma anche dell'Imu, con un incremento.

Una nota dolente su cui vorrei commentare, anche se so che questo discorso è un po' indigesto a qualcuno, è il continuo aumento dei proventi previsti, derivati da sanzione del Codice della Strada, perché pensare che si possa contare su questi proventi significa smentire l'efficacia di prevenzione di deterrenze di tutti i sistemi, fissi o mobili, per il controllo delle infrazioni stradali, invece, sinceramente, il mio auspicio sarebbe che queste voci di Bilancio fossero riviste in ribasso e che si creino, appunto, delle alternative reali per queste persone che prendono l'auto per fare tragitti irrisori, alternative, cioè, che vengano spesi meglio, comunque, questi fondi vincolati per la manutenzione delle strade, la creazione di vere tratte ciclabili, continue, ben mantenute, meglio mantenute, un manto meglio mantenuto e questo, quindi, che si crei una vera alternativa all'auto privata. L'ultima nota: non vedo grossi investimenti strutturali sul sociale, un campo in cui penso che la prevenzione sia fondamentale rispetto alla riduzione del danno. Noi a Modena, con una ricchezza pro capite tale dovremmo essere capaci, secondo me, di distribuire – questo è un discorso dove metto un po' di Sinistra – meglio le risorse, partendo, appunto, dalla prevenzione, prendendoci cura, prima che le persone scivolino da una situazione di povertà relativa ad una situazione di

povertà assoluta. Le persone, in povertà assoluta, il tasso è il 9,4 per cento, dati aggiornati al 2021. La deprivazione abitativa, anche questa è importante, quindi, penso che questi siano i temi che interessano la gente e su questi penso che si debba lavorare in maniera più consistente. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 468620 presentato dal Sindaco alla proposta di delibera n. 4296, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Cugusi, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 10: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro, Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Prampolini.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 468707 presentato dal consigliere Silingardi alla proposta di delibera n. 4296, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 4: i consiglieri Giordani, Manenti, Moretti, Silingardi

Contrari 21: i consiglieri Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Astenuti 5: i consiglieri Aime, Baldini, Cugusi, Scarpa, Stella

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Prampolini.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 4296 così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Cugusi Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 10: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Prampolini.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere e visto l'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Cugusi Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 10: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Prampolini.

**PROPOSTA N. 4350/2023 ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF DI CUI ALL'ART. 1
DEL D.LGS. 28 SETTEMBRE 1998 N. 360 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI –
MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE
IRPEF PER L'ANNO 2024 A SEGUITO DELL'EMANAZIONE DELLO SCHEMA DI
DECRETO LEGISLATIVO RECANTE ATTUAZIONE DEL PRIMO MODULO DI
RIFORMA DELLE IMPOSTE SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE L. 9
AGOSTO 2023 N. 111**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di delibera n. 4350/2023: "Addizionale Comunale all'Irpef di cui all'art. 1 del D.Lgs 28 settembre 1998 n. 360 e successive modificazioni - Modifica del Regolamento di determinazione delle aliquote Irpef per l'anno 2024 a seguito dell'emanazione dello schema di Decreto Legislativo recante attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche L. 9 agosto 2023 n. 111".

La proposta di delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare del 28 novembre scorso. A questa delibera è stata presentata una proposta di emendamento in data odierna che dopo illustreremo. Intanto, prego l'assessore Cavazza per la presentazione della proposta di delibera".

L'assessore CAVAZZA: "Abbiamo già iniziato a parlarne, tralascio la parte tecnica, dirò solo alcune cose. Quello che stiamo sottoponendo al vostro voto risponde ad alcuni obiettivi, diciamo: il primo obiettivo è, nei limiti consentiti, quello di mantenere il pregio di progressività, lo dico perché quando abbiamo iniziato questa Consiliatura presentammo a questo Consiglio alcuni esempi di Addizionale Irpef di altre città e ve lo ricordate, molte erano aliquota unica, massima, 0,8, ecco, noi con questa modalità non siamo da meno.

L'altro obiettivo è quello di mantenere invariate le aliquote vigenti nel 2023, sto parlando delle aliquote, aumentando lo scaglione del reddito a cui applicare l'aliquota più bassa, quello dello 0,5 per cento, di fatto, riconoscendo una riduzione della pressione fiscale, locale, aggiuntiva, rispetto a quella decisa.

La riduzione da 5 a 4 scaglioni, intervenendo sugli scaglioni di reddito più elevati, aveva portato ad intervenire sull'aliquota dell'Addizionale Comunale degli scaglioni di reddito maggiori, stante la priorità di un'applicazione del tributo con il principio di continuità, la riduzione, quella proposta dal Governo, da 4 a 3 scaglioni di reddito, intervenendo sugli scaglioni di reddito più bassi, sempre nell'ottica prioritaria, di salvaguardare il principio di progressività, porta a confermare gli obiettivi della manovra statale, da qui la nostra proposta di estendere i redditi da 15 a 28 mila, l'aliquota dello 0,5 per cento, anziché l'aliquota dello 0,74 vigente.

Un terzo macro obiettivo è quello di formulare una proposta di Bilancio che abbia già tenuto conto degli effetti peggiorativi in termini di gettito dell'Addizionale Comunale, per recepimento della riduzione da 4 a 3 scaglioni di reddito, senza aumentare le aliquote vigenti.

La riduzione dell'aliquota dell'Addizionale Comunale dal 2024 si è dichiarata sui redditi da 15 a 28 mila, quindi, passando da 0,74 a 0,5, si stima che determini minori entrate per 1 milione 324 mila euro.

Dalla relazione tecnica della legge delega fiscale si capisce che l'obiettivo della riduzione degli scaglioni di reddito Irpef è un obiettivo strutturale, anche se lo schema di Decreto Legislativo sull'Irpef, che ha accompagnato il disegno di legge di Bilancio 2024, immaginiamo noi per un problema di copertura finanziaria, ha proposto la manovra solo per il 2024.

Visto che sull'Addizionale comunale si determinano minori entrate, si ritiene non opportuno avvalersi della facoltà di rinvio al 2025 per adeguamento a 3 scaglioni di reddito, scelta esposta agli esercizi futuri, a verifica delle azioni compensative, stanti i mancati ristori dello Stato.

Valutare, fin dal 2024, la sostenibilità dell'effetto della riduzione degli scaglioni di reddito, consente di definire un Bilancio per l'anno corrente e per gli anni futuri che già sconta le azioni a

compensazione delle minori entrate, evitando di rinviare, negli anni futuri, un tema di minori entrate correnti per compensare con tagli alla spesa.

Altro obiettivo è provvedere di far fronte alle minori entrate con le maggiori entrate derivanti dal maggior gettito ad aliquote invariate, ad oggi ipotizzabile, visto l'andamento positivo dei dati degli incassi dell'Addizionale Irpef nel corso del 2023.

Il reddito delle famiglie sta aumentando, anche in termini reali.

Utilizzare, nel 2024, le maggiori entrate derivanti dall'andamento della base imponibile per finanziare maggiori spese correnti dell'Ente e non per compensare le minori entrate dell'Addizionale determinate dal passaggio da 4 a 3 scaglioni di reddito ad aliquote invariate, sposta il problema della copertura finanziaria al 2024. Di fatto, non è una scelta strutturale, perché comporta di presentare, nel 2024, spese che dal 2025, non saranno più economicamente (*omissis*)".

Il PRESIDENTE: "In data odierna, con protocollo generale 481, è stata presentata una proposta di emendamento, primo firmatario è il consigliere Silingardi. Consigliere, prego, per la presentazione".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie. Ovviamente, non torno a spiegare il senso di quest'emendamento, perché l'ho già spiegato prima. È complementare all'emendamento sul DUP e a quello del Bilancio.

Su questa delibera, proponiamo le seguenti modifiche:

nell'oggetto, al termine dell'oggetto, aggiungere "rinvio";

a pagina 6, sostituire la frase "ritenuto opportuno non avvalersi delle facoltà ammesse e comunicate dal Governo nella Conferenza unificata del 9 novembre 2023" con la seguente: "Ritenuto opportuno avvalersi delle facoltà ammesse e comunicate dal Governo nella Conferenza unificata del 9 novembre 2023";

sempre a pagina 6, sostituire la frase "ritenuto opportuno confermare un'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF, con aliquote differenziate per scaglioni di reddito dell'IRPEF nazionale, nel rispetto del principio di progressività e con aliquote diversificate e crescenti in relazione a ciascuno di essi", con la seguente: "Ritenuto opportuno confermare l'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF, con aliquote differenziate per scaglioni di reddito all'IRPEF nazionale, nel rispetto del principio di progressività e con aliquote diversificate e crescenti in relazione a ciascuno di essi, mantenendo per il 2024 le aliquote in vigore per il 2023 in ragione della propria deliberazione n. 19 del 31.03.2022";

alle pagine 6 e 7 eliminare tutti i capoversi da "ritenuto opportuno definire nuove aliquote comunali, a partire dall'anno 2024, prevedendo una riduzione della pressione fiscale locale aggiuntiva rispetto a quella decisa a livello statale, modificare il Regolamento comunale a compensazione dei minori gettiti che lo Stato dovesse prevedere a seguito dell'avvio dell'applicazione della riforma IRPEF prevista dalla Legge Delega Fiscale n. 111 del 2023";

nel dispositivo, dopo "delibera", eliminare tutto il contenuto dei punti C ed E;

nel dispositivo eliminare tutto il punto A e sostituirlo come segue: "Di rinviare al 2024, entro il 15.04.2024, l'approvazione della deliberazione comunale relativa all'addizionale comunale all'IRPEF per l'anno 2024 in quanto si ritiene opportuno, avvalendosi delle facoltà ammesse e comunicate dal Governo nella Conferenza unificata del 9.11.2023, confermare per il 2024 le aliquote di compartecipazione all'IRPEF determinate con l'articolo unico del Regolamento di variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'IRPEF, approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 31.03.2022 e confermate per l'anno 2023, mantenendo quindi le aliquote differenziate dell'articolato secondo i quattro scaglioni di imponibile IRPEF attualmente in vigore";

nel dispositivo, eliminare tutto il punto B e sostituirlo come segue: "Di rinviare l'approvazione, ove necessario, della deliberazione comunale relativa all'addizionale comunale all'IRPEF per l'anno 2024";

nel dispositivo, al punto D, sostituire "Euro 22 milioni 486 mila 617,93" con "Euro 23 milioni 810 mila 617,93".

Il PRESIDENTE: "Il parere di regolarità tecnica: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente emendamento alla proposta di deliberazione attestante la validità e l'accortezza dell'amministrativa ai sensi di *(omissis)*."

Avvenuta pubblicazione subordinata a quanto segue: avvenuta pubblicazione del decreto legislativo che a partire dall'atto di Governo n. 88, schema di decreto legislativo recante "Attuazione del primo modulo di riforma dell'imposta sul reddito di persone fisiche e altre misure in tema di imposta sui redditi", comprende le modifiche verbalizzate dalla Conferenza unificata del 9.11.2023 relativamente alle proposte formulate da Anci, per il 2024 ai soli fini dell'addizionali comunali e regionali dell'IRPEF, la possibilità di mantenere l'articolazione sui quattro scaglioni imponibili IRPEF in vigore nel 2023 e differimento al 15 aprile 2024 del termine fissato per l'adozione delle deliberazioni comunali relative al 2024, come già indicato nell'atto di Governo n. 88 per l'addizionale regionale.

Diciamo che tutta la prima parte è uguale, si aggiunge: al momento, il decreto legislativo non è ancora stato pubblicato, dall'iter della Camera e al Senato risulta esito finale del documento "favorevole conservazione il 29 novembre 2023". L'atto di Governo n. 88, schema di decreto legislativo, recante: attualmente del primo modulo di riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte, su redditi che all'articolo 1 prevede: "Al fine di garantire la coerenza agli scaglioni addizionali comunali dell'IRPEF, con i nuovi scaglioni dell'IRPEF stabiliti dall'articolo 1, i Comuni per l'anno 2024, entro il termine di approvazione del Bilancio di previsione, modificano, con propria delibera, gli scaglioni e le aliquote di addizionale comunale al fine di conformare se la nuova articolazione prevista per l'IRPEF per i Comuni nei quali nell'anno 2023 risultano vigenti le aliquote di addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, differenziate per scaglioni di reddito e che non adottano la delibera di cui al comma 3 dell'apposito termine di cui al medesimo comma, se non la trasmettono entro il termine stabilito dall'articolo 14, comma 8, del decreto legislativo del 14 marzo 2011 n. 23; per l'anno 2024, l'addizionale comunale si applica sulle basi dei nuovi scaglioni dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e, a tal fine, trova applicazione la prima, la terza e la quarta aliquota vigente nel Comune nell'anno 2023, con l'eliminazione della seconda aliquota". Ad oggi, non è ancora stato prorogato il termine per l'approvazione del Bilancio di previsione 2024-2026.

Il parere dei revisori: esprime parere favorevole subordinato a quanto segue, avvenuta pubblicazione del decreto legislativo che a partire dall'atto del Governo n. 88, schema di decreto legislativo recante "Attuazione del primo modulo di riforma dell'imposta sul reddito di persone fisiche e altre misure in tema di imposta sui redditi", comprende le modifiche verbalizzate dalla Conferenza unificata del 9 novembre 2023, relativamente le proposte formulate da Anci; per il 2024, ai soli fini degli addizionali comunali e regionali all'IRPEF, la possibilità di mantenere l'articolazione sui quattro scaglioni di imponibile, IRPEF in vigore nel 2023; in riferimento al 15 aprile 2024, il termine è fissato per l'adozione delle deliberazioni comunali relative al 2024, come già indicato dall'atto di Governo n. 88 per l'addizionale regionale. Al momento il decreto legislativo non è ancora stato pubblicato dall'iter della Camera, la stessa parte di prima, recitando anche il n. 88 dello schema di decreto legislativo.

Pareri favorevoli, ma subordinati.

Invito a iscriversi per il dibattito. Consigliera Rossini, prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Dunque, per affrontare questa delibera, mi sembra opportuno fare un riepilogo di quello che è accaduto in questi anni: il 26 marzo 2020 abbiamo approvato un aumento dell'addizionale comunale all'IRPEF, su cui il Centrodestra esprimeva voto assolutamente contrario, un aumento piuttosto consistente perché, in particolare le fasce di reddito

dai 15 ai 28 e dai 28 ai 55, avevano un aumento che passava dallo 0,52 per cento per lo scaglione 15-28 allo 0,64 e dallo 0,58 allo 0,75 per quanto riguarda lo scaglione da 28 a 55 mila euro.

Nel marzo 2020, a distanza di nemmeno un anno dalle elezioni del 2019, dalle amministrative del 2019, la Giunta, alla prima occasione utile, ha aumentato in maniera consistente l'addizionale all'IRPEF. Quest'aumento, anche se in maniera un po' più ridotta, si è incrementato nel marzo 2022, quando si è passati dai 5 ai 4 scaglioni a livello nazionale e anche qui abbiamo avuto, seppure in maniera minore, un leggero aumento, perché lo scaglione tra i 50 e i 55 mila ha avuto un aumento dallo 0,75 allo 0,80 e un aumento avuto anche, seppur minimo, alla fascia reddituale tra i 15 e i 28. Insomma, c'è stato quest'ulteriore aumento anche nel marzo 2022.

Dal 2019 al 2020 abbiamo avuto questi aumenti, ma è bene ricordare le entrate tributarie complessive del Comune di Modena, così arriviamo a capire la delibera di oggi. Queste sono in progressivo aumento, per cui, il consuntivo 2020 dava entrate tributarie di circa 147 milioni, il consuntivo 2021, 150 milioni, il consuntivo 2022, 151, assestato 2023, 155, previsione 2024, 158. Questo per quanto riguarda le entrate tributarie nel loro complesso.

Per quanto riguarda l'addizionale all'IRPEF, consuntivo 2020, 19 milioni 700 mila, 20 milioni il consuntivo 2021, il consuntivo 2022, 21 milioni, assestato 2023, 22 milioni, previsione 2024, 24 milioni. Sono cifre arrotondate per difetto, ma è chiaro quest'aumento progressivo.

Come il Centrodestra ha sempre detto, fin dal primo aumento, quello immediatamente successivo al voto, l'aumento ha determinato e si è verificato un progressivo incremento delle entrate, che si verifica dai numeri, che abbiamo sempre sottolineato e ad ogni Bilancio di previsione abbiamo sempre presentato una mozione per ridurre l'addizionale comunale all'IRPEF. Da ultimo, non troppo in là, ne abbiamo presentata una unitaria, risalente al marzo 2023, in occasione dell'approvazione del Bilancio di previsione 2023-2025, dicendo che c'erano le risorse per ridurre l'addizionale all'IRPEF. C'è sempre stato risposto, questo lo ricordo bene, perché è sempre stato un argomento come Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità del consigliere Silingardi, è sempre stato un argomento che per quanto riguarda il Centrodestra l'abbiamo sempre proposto, e c'è sempre stato risposto che non si poteva fare, perché bisognava garantire l'invarianza delle entrate correnti a copertura delle spese necessarie per assicurare il funzionamento dei servizi offerti. In realtà, come abbiamo sempre sostenuto, i risultati di amministrazione, i saldi finali di gestione di cassa e gli importi dell'avanzo disponibile che si trovano nei Bilanci che abbiamo approvato nel corso di questa Consiliatura, dicevano il contrario, cioè che la riduzione effettivamente si poteva fare senza che questo potesse avere un impatto negativo, in particolare sui servizi.

Ora, a sei mesi dal voto e grazie all'ulteriore riduzione delle aliquote da quattro a tre, che è stata voluta dall'attuale Governo, magicamente, le risorse saltano fuori e l'IRPEF viene ridotta e le minori entrate che, abbiamo visto, sono pari a 1 milione 324 mila euro, vengono compensate con maggiori entrate derivanti dal maggiore gettito IRPEF ad aliquote invariate, ad oggi ipotizzabile visto l'andamento positivo dei dati degli incassi del 2023. Questo si sa dal 2021, perché che le entrate tributarie aumentassero, che aumentasse la base imponibile, che aumentassero le entrate dell'IRPEF, l'abbiamo visto da subito, l'abbiamo verificato immediatamente. In realtà, questa riduzione, in realtà, è una riduzione che si poteva fare e che non è stata fatta e che viene fatta, guarda caso, a sei mesi dal voto.

Riepiloghiamo, a nemmeno un anno dal voto, dopo che i cittadini sono andati a votare, si aumenta l'aliquota dell'IRPEF, a sei mesi dal voto si riduce l'IRPEF. Credo che non ci sia neanche bisogno di commentare, perché la cosa è plateale.

Capisco benissimo, trovo molto coerente la posizione dei 5 Stelle perché è una posizione che ha una collocazione, a mio sentire, collocata a Sinistra, quindi, fa una richiesta assolutamente coerente e veramente coraggiosa che non condividiamo assolutamente, perché per noi la posizione è totalmente diversa. Non so cosa farà la Maggioranza, mi meraviglia che la Giunta esprima parere negativo, perché in realtà dovreste spalancare le porte all'emendamento dei 5 Stelle, così come le avete chiuse al nostro, altrimenti non siete assolutamente coerenti. Infatti, voteremo a favore di questa delibera, ovviamente, perché state facendo quello che chiediamo dal 2020.

Siamo contenti, siamo molto soddisfatti e ringraziamo la Giunta, ringraziamo il Governo e possiamo dire che quello che abbiamo sostenuto per quattro anni, cioè che i soldi c'erano, dato il costante aumento della base imponibile, era nulla altro che una fotografia della realtà. I cittadini a dovrebbero chiedervi il rimborso di quello che gli avete fatto pagare prima, sto chiaramente usando un'iperbole, un paradosso, e il Centrodestra si meriterebbe anche un po' di scuse, perché quando ci bocciate le cose, non è che ce le bocciate tranquilli, ce le bocciate dandoci dei sempliciotti. Forse, ci meriteremo anche le scuse, perché se andate a rileggere le nostre mozioni, da ultimo quella di marzo 2023, stiamo dicendo esattamente quello che adesso ci dite. È anche poco serio, sinceramente. Ho fatto un po' di ironia, ma adesso divento seria.

Per cui, come sempre accade, le nostre proposte le bocciate, è capitato anche con i rifiuti, il mantenimento delle isole ecologiche l'avevamo chiesto a novembre 2020, adesso, mettete le casette eco smart, è tutto così. Le nostre proposte vengono bocciate, però poi in realtà le cose stanno come diciamo noi, semplicemente perché il Centrodestra ha una visione di concretezza, non ideologica, di concretezza.

A noi va benissimo, continuate a tenere le bende rosse sugli occhi e il 9 giugno 2024 cambierà la storia".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Confesso una mia crisi d'identità, prima il consigliere Bertoldi ha detto che io e la consigliera Rossini abbiamo la stessa visione, poi, la consigliera Rossini mi ha detto che io e l'assessore Cavazza abbiamo la stessa visione, non so più dove devo stare. Secondo me, l'assessore Cavazza e la consigliera Rossini hanno la stessa visione, tant'è che saremo gli unici che voteremo contro la delibera, e vado a spiegare il perché.

La collega Rossini ha fatto chiarezza e mi ha tolto dalla crisi d'identità, voglio anche dire che non si deve scusare nel dire che ha la visione di Sinistra, perché non mi offendo, laddove la mia visione è semplicemente quella che guarda ai temi della redistribuzione, della giustizia sociale, dell'emancipazione dei ceti più emarginati, non dico dell'emancipazione a classi operaie, sennò chissà cosa mi viene detto, della lotta seria, c'è un sottoproletariato, altro che, classe operaia in questo Paese, andiamo a vedere cosa sono i *rider*, della lotta seria alle disuguaglianze *I care*, contrapposto al me ne frego, che è tutto molto bello, ma per fare tutte queste cose servono i soldi. Allora, se si crede in questi valori, si agisce sulla fiscalità generale. Forse è qualcun altro che non va collocato a Sinistra, secondo me.

Servono risorse, tante, e allora sono molto perplesso, perché quando si dice non credo nella *flat tax*, e non credo nemmeno io nella *flat tax*, credo nella progressività e la progressività è tante aliquote, però poi non capisco il perché si va dietro a chi riduce le aliquote, potendo non farlo. È questo il senso del nostro emendamento, che non è tanto per fare ideologia, è perché quel milione 324 mila euro servivano e servono non per fare filosofia, che è una cosa importantissima, fare filosofia, ma per affrontare il tema, ad esempio, delle politiche per la casa, per fare redistribuzione, quello che dicevo prima, giustizia sociale, queste cose qua.

Non nella Cuba dove il Ministro all'Economia era Che Guevara, ma negli Stati Uniti d'America, Governo Roosevelt, le aliquote erano 27, l'aliquota massima era il 92 per cento. Non è che voglio dire che bisogna arrivare a quello, intendiamoci, però laddove c'è un'operazione, e lo ripeto, e con ciò esprimo il voto contrario a questa delibera, a meno che non venga, ma ne dubito, fatto un emendamento che la stravolge, è proprio questo, laddove c'è la possibilità di mantenere più forte e più alto il principio costituzionale della progressività, non capisco, perché pur avendo questa facoltà si vada in senso contrario".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego, assessore Cavazza".

L'assessore CAVAZZA: "Partiamo da tre dati, poi, da una considerazione relativa ai tre dati e poi a cosa servono le entrate.

Gli incassi IRPEF, gennaio-novembre 2021, pari a 19 milioni 123 mila, gli incassi IRPEF, stesso periodo del 2022, pari a 20 milioni 316 mila, incassi IRPEF, stesso periodo del 2023, pari a 22 milioni 890. Come si traduce nella scelta che stiamo proponendo a questo Consiglio? Bisogna partire dal fatto che l'andamento degli incassi dell'addizionale, nel 2023, hanno evidenziato, come vi ho appena detto, un trend positivo e negli scorsi anni non era così.

È dal 2023 che si è creato un margine positivo nell'andamento del tributo utile per compensare gli effetti negativi in termini di debito, prodotti dalla riduzione e gli scaglioni.

Anche i dati di entrata, suddivisi per competenza, come vi ho appena detto, confermano nella sostanza gli andamenti utilizzati per la formulazione del Bilancio di previsione 2024-2026 e per l'assestamento del Bilancio avvenuto con l'ottava variazione.

L'IRPEF rappresenta una, non l'unica per nostra fortuna, fonte di entrata del Bilancio comunale, chi amministra deve guardare le entrate e deve guardare le spese. Le spese sono aumentate per 300 mila motivi, alcuni di questi motivi fanno parte delle cosiddette politiche redistributive, ne cito due e poi anche altre. Il primo dato redistributivo è pagare gli aumenti contrattuali, 2 milioni 400. Equiparare, sempre di più, i salari e gli stipendi di soggetti che forniscono servizi pubblici, gestione privata, le cooperative, le varie cooperative, soggetti privati. Aumentano le spese – ahimè – per care energia, caro materie prime, aumentano le spese anche perché aumentano i servizi, lo scorso anno abbiamo aumentato il numero di posti nido, potevamo aumentare di più, probabilmente sì, però sto cercando di dirvi che nel Bilancio ci sono entrate e uscite e dentro questo Bilancio ci sono tantissime voci, non ne posso guardare solo una per poi poter dire che è tutto sbagliato.

Legittimo, chi è esperto di propaganda elettorale lo può fare, ma non corrisponde alla realtà, per cui, se si aumentano 100 posti di nido, e questi ci sono nel tempo, bisogna prevedere le relative entrate, perché ci sono delle spese. Poi, esempi di questo genere, se volete, ne tiriamo fuori anche altri, compreso il tema degli investimenti.

A novembre, euro più o euro meno, in questa città sono stati fatti nuovi investimenti per 80 milioni di euro. Investimenti che, come si è cercato di dire, sono lavoro buono, quindi, fanno i contratti, quindi, non è lavoro nero, quindi, con tutte le sicurezze del caso. Questi investimenti hanno un effetto moltiplicativo, lo stesso PUG, avrà un effetto moltiplicativo sugli investimenti dei privati. Penso che anche questa sia redistribuzione, cioè non aver acconsentito finalmente che il PRG si basava sulla rendita fondiaria e aver trasformato questo peso della città, credo che anche questa sia redistribuzione, secondo un principio di equità.

Al momento il PUG è la norma che definisce alcune attività, alcune operazioni, produrranno – pensiamo – una rigenerazione della città, quindi, investimenti che hanno effetti nel breve e brevissimo periodo, possono, anzi, hanno effetti anche nel medio e lungo periodo, perché se qua c'è lavoro, qualcuno questo lavoro lo dovrà fare, se qua ci sono servizi, qualcuno valuterà la qualità di questi servizi, alcuni effetti di attrattività li potremo vedere nel tempo, perché gli investimenti, per loro definizione, hanno impatti nel breve, nel medio e nel lungo periodo.

Dicevo, ci sono le entrate, ci sono le spese, e nelle entrate ci sono anche, ma non perché lo decidiamo noi, anche le multe, le quali, sapete, hanno un vincolo di destinazione, e parliamo di multe accertate. Nel Bilancio riportano i dati relativi alle multe accertate, perché vuol dire che qualcuno quell'inflazione l'ha fatta veramente e c'è stato un comportamento non conforme alla norma. Se voi pensate che invece vada bene riconoscere che uno passa con il rosso, vada più veloce, laddove non deve andare veloce, parcheggi dove non si può parcheggiare, stiamo parlando di altro. Torno a dire che queste risorse fanno parte certamente delle entrate, però hanno delle destinazioni vincolate di spesa proprio sul fronte della sicurezza.

Sono già stati presentati gli investimenti, sul sociale ci sono sia risorse sul fronte della spesa corrente, ma ci sono anche risorse sul fronte degli investimenti, proprio perché si intende attrezzare questa città per affrontare questioni che via via si andranno a determinare nel tempo.

Questo invertirà certe tendenze? Soprattutto quelle demografiche? Modena ha questa forza di curarle, economica? Penso che queste cose hanno a che fare con le scelte delle persone, quindi, con la cultura delle persone, la cultura è una cultura mondiale, il tema demografico o lo si guarda a livello mondiale e si mettono in atto politiche, o quantomeno a livello italiano, a partire dalle scelte fiscali. Non abbiamo una fiscalità che si basa sul numero, lo ha la Francia, la Germania, anche altri, siamo fermi su questi, ci sono proposte di legge, ma sono ferme.

Se volete che facciamo insieme una battaglia di questo genere – perché no? – altrimenti, parliamo di cose che non hanno un impatto reale, perché non incidono in maniera strutturale e continuativa nel tempo. Anche la riforma fiscale ha dei tempi, si parla del 2024, poi si parla del 2025, ma cosa succederà nel 2026? Non lo sappiamo, allora, le nostre scelte non possono non tener conto sia delle certezze, e una certezza sono gli accertamenti alle entrate, gli andamenti dell'economia, ma anche delle incertezze spesso e volentieri, però normative.

Il tema della sostenibilità, forse l'ho già detto, chiedo scusa se mi ripeto, vogliamo continuare a finanziare la produzione di armi e poi diventare matti qua per 200 milioni di euro quando lì vengono spesi dei miliardi? Non vogliamo dire un accidente di niente sui benefici di certi mondi internazionali che lavorano sul tema del web e non pagano tasse, non diciamo niente? Lo 0,001 di quella cosa ci risolverebbe molti problemi.

Penso, e chiudo, che ci sono argomenti che devono essere affrontati al loro giusto livello e questi argomenti, che hanno a che fare con la qualità della vita delle persone, in primis il lavoro, la demografia, l'immigrazione, eccetera non possono che non essere affrontati al di fuori di uno scontro elettorale, altrimenti, il risultato è nullo, non si cambia assolutamente".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Plaudo alla Giunta che ha deciso di ridurre il numero delle aliquote IRPEF per il Comune, anche la riduzione complessiva della pressione fiscale. Per noi del Centrodestra era un tema importante che abbiamo portato avanti per anni e abbiamo chiesto, in diverse occasioni, di congelare gli aumenti dell'IRPEF che sono stati fatti all'inizio della Consiliatura, ma c'è sempre stato risposto che questo non era possibile, invece, oggi vediamo che volendo si può fare, basta la volontà. Ci tengo a ricordare che non credo tanto al fatto che i redditi dei modenesi siano aumentati così tanto da compensare questa riduzione dell'IRPEF, perché in realtà non sembra che la popolazione modenese abbia guadagnato di più, non sembra che sia diventata più ricca, anzi, se andiamo a vedere, il Comune nell'ultimo periodo ha avuto un aumento dei costi per i rifiuti, ha avuto un aumento dei costi per l'accoglienza, ha avuto una riduzione delle entrate per gli oneri di urbanizzazione, perché un nuovo PUG, meno terreno, meno suolo, abbiamo avuto un aumento dell'inflazione. In teoria, era un momento in cui bisognava aumentare l'IRPEF e non ridurlo. Il fatto che ci siamo riusciti proprio in questo momento significa che quello che pensavamo negli anni scorsi, che ci fossero le potenzialità, la possibilità di ridurre la tassazione per i cittadini modenesi, era in realtà possibile.

In ogni caso, questo a noi fa piacere, fa piacere che il PD cambi le sue politiche economiche e avvicini le sue politiche economiche a quelle del Centrodestra. Voteremo convintamente e con entusiasmo questa delibera e speriamo che il Comune comunque continui così. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Dopo questa dichiarazione di comuni intenti, il Centrodestra e l'attuale Maggioranza, credo che tutti il dibattito sulle candidature sia risolvibile a breve. Credo che l'assessore Cavazza, in cuor suo mi voleva dar ragione su tutto il suo ragionamento, ha dovuto dire cose che non posso che condividere, perché condivido più o meno tutto del suo intervento. Sul tema di dove andare a trovare le risorse, sfonda una porta aperta. In questi giorni leggevo un libro appena uscito di Varoufakis, è stato un Ministro, ma insegna Economia Politica in Texas, che dice che

capitalismo è morto, c'è il tecno feudalesimo dove c'è un ritorno al feudalesimo perché i signori veri sono i padroni della *gig economy*, quelli che pagano 0,000, gli industriali sono meri vassalli in questa società. Questo per dire che è verissimo, che le risorse si possano trovare a livello nazionale, a livello europeo, a livello globale, e si debbano trovare in altro modo, spesa militare e queste cose, è verissimo, però ciò non toglie che stiamo discutendo di una delibera che in realtà è un titolo. Di cosa stiamo parlando? Ho fatto un conto a spanne, non sono un tecnico, ma questo è un risparmio di 15-20 euro pro capite, stiamo parlando di questo, e stiamo dicendo: non prendiamo 1 milione 324 mila. La redistribuzione prevederebbe il contrario, prendo il milione 324 mila e li metto a ridurre le disuguaglianze.

Pagheremo tutti, perché non è che solo le fasce deboli beneficino di questa riduzione, beneficia anche chi ha redditi alti. In realtà, non abbiamo contestato, all'inizio del mandato, l'aumento delle aliquote, anzi, ricordo bene, feci un intervento dicendo: è un merito di quest'Amministrazione, a differenze di amministrazioni che allora erano governate dal Movimento 5 Stelle, a Roma l'aliquota era lo 0,8, uguale per tutti, è un merito che ci sia una progressività. Contestammo dove e come veniva redistribuita, questo è un altro discorso. Così come non abbiamo mai votato le mozioni e gli emendamenti del Centrodestra che miravano alla diminuzione, perché avrebbe voluto dire di ridurre i servizi, quindi, ampliare le disuguaglianze. Era una questione di coerenza. Oggi, coerentemente, e questa è la dichiarazione di voto, siccome questa delibera va in un senso che riduce, anzi, amplifica le disuguaglianze, votiamo contro".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Voteremo a favore di una delibera che prende atto di una Legge e che mantiene i suoi capi saldi che sono la progressività abbastanza pronunciata. Prendo atto che i colleghi di Destra votano a favore, sono perplesso che colleghi di destra votino a favore di una delibera che continua a prevedere la progressività, quando l'hanno sempre disdegnata, almeno a Modena. A Roma sono per la tassa piatta, e questo dicono che è il primo passo, la Legge di Bilancio 2024, ma va bene.

La Destra, in questa Consiliatura è all'Opposizione, quindi, propone da tempo di riformulare le aliquote, quindi, abbassare la pressione fiscale, lo sappiamo il perché.

La Destra, nel comprensorio modenese, dove governa ha l'addizionale IRPEF al massimo della Legge, 0,80, unica, piatta. San Felice Sul Panaro, Pavullo Nel Frignano finché gli elettori gli hanno dato fiducia, Sassuolo, Mirandola ad onore del vero è quasi piatta, perché va dallo 0,71 allo 0,79, non c'è tutta questa progressività.

Faccio questo ragionamento: dove siete all'Opposizione dite di abbassare le tasse, quindi, Sinistra, in questo caso Centrosinistra cattiva, che non ascolta le tasche dei poveri cittadini; dove siete al Governo, applicazione dell'aliquota massima. È vero, c'è libertà, ogni Comune può fare quello che crede, ogni Gruppo può fare quello che crede, però credo che ci sia un *fil rouge*. Va bene, ognuno voterà in coscienza, come crede, come ha fatto anche gli altri anni, però dire che finalmente ci siamo accorti, bene, adesso si sono abbassate le tasse, mi pare che sia abbastanza semplice quando il gioco si fa all'Opposizione abbassate, appena arrivate al Governo, almeno in dei Comuni, non se ne guardano bene di abbassare le tasse. Poi, vediamo nelle manovre di questi Comuni che ho citato se e come prenderanno atto della Legge di Bilancio statale 2024. Per ora le aliquote sono queste, quindi, dove si governa tasse al massimo, dove ci si oppone, abbassarle. Benissimo, è il gioco delle parti, abbiamo fatto così anche noi a Roma, ci sta.

Tutta questa spinta verso le tasche dei cittadini si perde quando le decisioni sono da prendere, quando le devono prendere gli altri, forse è un pochino più facile, e anche qui si torna a un discorso di coerenza.

Concludo dicendo all'amico Silingardi, perché siamo anche amici, oltre che colleghi, con lui me lo posso permettere, che quello che hai illustrato è corretto, è logico, poi, se dobbiamo autocollocarci, chi è più a Sinistra non lo so, perché ognuno ha la sua parte, diciamo che quando siete stati al

Governo voi, non solo di Roma, ma anche quello della Nazione, Conte 1, uno dei provvedimenti simbolici fu quello della tassa piatta sugli affitti, cioè le persone fisiche che affittavano negozi, eccetera, potevano usufruire della cedolare secca, che io non sono neanche contrario, però è il contrario di tutto quello che hai detto oggi. Va bene, non è colpa tua se Conte 1 l'ha fatto, forse era anche influenza degli alleati che avevi allora, sai, è così con i compagni di viaggio.

Va bene, ma anche la tassa piatta della cedolare secca è contro la redistribuzione, non segue se ho un negozio e pago non più in base al reddito, che è uguale per tutti. Anche lì, quindi, non sembra che sia stato un provvedimento particolarmente di Sinistra. In questa gara, di chi si colloca più a Sinistra, non so chi vince e, comunque, voteremo a favore. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Consigliera Rossini, prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. La dichiarazione di voto l'avevo già fatta, la ribadisco, ma è troppo stimolante questo dibattito per non dire altre due parole. L'assessore Cavazza è stato bravissimo ad arrampicarsi sugli specchi e a cambiare argomento, ma la ciccia resta quella. Assessore, non si scappa da qua.

Dispiace notare come non ci si ricordi gli atti fatti dal Centrodestra, perché non è vero che abbiamo fatto semplice propaganda non indicando e non tenendo in considerazione la tenuta del Bilancio e dei servizi, perché nelle mozioni che abbiamo presentato, abbiamo sempre bene esplicitato i numeri, si vada a vedere la mozione che avevamo presentato in marzo, anzi, in quella mozione eravamo stati particolarmente precisi, proprio perché stimolati dal livello alto del dibattito che c'è in questo Consiglio quando si trattano questi temi. Avevamo individuato le risorse e fatto le nostre considerazioni. Una cosa volevo dire, giusto per parlare sempre di filosofia, ma come diceva il consigliere Silingardi, è comunque un aspetto importante. Quando ragioniamo di giustizia sociale, ho proprio visto che abbiamo anche due concetti diversi di giustizia sociale. Lo leggo, perché me lo sono appuntato: per noi la giustizia sociale cos'è? È questo, la società si cura la giustizia sociale realizzando le condizioni che permettono alle Associazioni e agli individui di ottenere ciò di cui hanno diritto. Il principale compito dello Stato, in un'economia di mercato, è di garantire la sicurezza circa le garanzie delle libertà individuali e della proprietà, oltre che moneta stabile e servizi pubblici efficienti, di modo che chi lavora possa godere i frutti del proprio lavoro, quindi, si senta stimolato a compierlo con efficienza ed onestà. Per noi, questa è giustizia sociale e questo è il motivo per cui se riusciamo a ridurre le tasse e a mettere in condizioni le persone di sentirsi stimolati a fare, perché le risorse restano nelle mani di chi le ha prodotte, secondo noi, è un fattore che va perseguito, che va incentivato, come ci dice il PD, che infatti accogliamo con tanto favore, con contrasto enorme rispetto ai discorsi dell'assessore Cavazza, perché l'assessore Cavazza passa dal ridurre l'addizionale all'IRPEF a questo concetto di pace un po' bucolico che non tiene conto del fatto che se non c'è una pace giusta non riusciamo a stabilire un disarmo e uno zero spesa sugli armamenti.

Bisogna essere anche un po' concreti nelle cose. L'ultima cosa che volevo dire al collega Carpentieri è questa: ci confrontiamo con il Bilancio del Comune di Modena, ci dite, la Giunta ci dice, dall'inizio della Consiliatura che siete bravi, che il Bilancio quadra, che ci sono sempre dei numeri importanti, li vediamo anche noi, eccetera, noi ci confrontiamo con questo Bilancio. È ovvio che ogni Comune avrà una situazione a sé, io valuto il Bilancio del Comune di Modena, nel Bilancio del Comune di Modena i numeri per ridurre l'addizionale all'IRPEF ci sono dal 2020. Lo facciamo adesso, bene, ci fa piacere, votiamo a favore, però ci sono dal 2020. D'accordo? Ribadiamo il nostro voto a favore per tutti i motivi che ho esplicitato. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 482481 presentato dal consigliere Silingardi alla proposta di delibera n. 4350, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 4: i consiglieri Giordani, Manenti, Moretti, Silingardi

Contrari 22: i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Astenuti 4: i consiglieri Aime, Cugusi, Scarpa, Stella

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Prampolini.

Successivamente il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 4350, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, Cugusi, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 4: i consiglieri Giordani, Manenti, Moretti, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Prampolini,.

(La Seduta, sospesa alle ore 18:10, riprende alle ore 18:25)

Il PRESIDENTE: "Riprendiamo i lavori.

**PROPOSTA N. 4183/2023 ADEGUAMENTI AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA
DEL CANONE PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO ED
ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA – APPROVAZIONE**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di delibera 4183: "Adeguamenti al Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico ed esposizione pubblicitaria - Approvazione".

Su questa delibera è stata presentata anche una proposta di emendamento in data odierna, ma ci torniamo dopo, intanto, la parola all'assessore Cavazza per la presentazione della delibera".

L'assessore CAVAZZA: "La modifica di Regolamento proposta oggi riguarda in modo specifico l'articolo 6, denominato Tariffe, comma 4, lettera b).

In particolare, si propone di aggiungere la seguente frase: Limitatamente ai soli messaggi pubblicitari in qualunque modo realizzati da società sportive dilettantistiche e/o professionistiche per manifestazioni sportive negli impianti dalle stesse utilizzati la tariffa annua si considera mensile".

Il PRESIDENTE: "In data odierna, con protocollo generale 483584 è stata presentata una proposta di emendamento alla delibera appena illustrata dall'assessore Cavazza, a firma del consigliere Bertoldi.

Prego, consigliere Bertoldi, per la presentazione dell'emendamento".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. L'obiettivo dell'emendamento è in riferimento all'articolo 9 e 10 del Regolamento che si propone di consentire l'esenzione del canone per l'occupazione di suolo pubblico ai Partiti politici che abbiano rappresentanti in Consiglio comunale, per iniziative che servono a mantenere un rapporto diretto tra i Partiti e i cittadini, con i banchetti che praticamente vengono fatti in Centro Storico, indipendentemente dal fatto che ci si trovi in periodo di campagna elettorale o meno.

Da quando è stato abolito il finanziamento pubblico dei Partiti, infatti, per il Partito è più difficile reperire anche quelle minime risorse che consentono di svolgere iniziative che collegano i Partiti alla gente. Sappiamo tutti che la democrazia ha un costo e se tutti riteniamo che il mantenimento dell'ordine democratico sia un valore imprescindibile per il nostro Paese, è necessario favorire, anche dal punto di vista economico, le iniziative tese a incentivare il rapporto diretto tra i cittadini e il mondo politico.

Il punto che chiediamo di emendare è questo, l'articolo 9, punto 1, lettera t) del Regolamento, si aggiunga la seguente frase: i Partiti politici rappresentati in Consiglio comunale, che fanno formale richiesta, a norma di Regolamento, di occupazione temporaneo di suolo pubblico per banchetti politici per il Centro Storico, i cosiddetti banchetti, sono esentati dal pagamento del relativo canone anche in periodi diversi rispetto ai periodi di campagna elettorale".

Il PRESIDENTE: "Alla proposta di emendamento appena presentata dal consigliere Bertoldi è stato dato parere di regolarità tecnica contrario: si esprime parere contrario in ordine alla regolarità tecnica del presente emendamento alla proposta di deliberazione n. 4350 attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi (*omissis*), in quanto all'articolo 9, comma 2, lettera k) del Regolamento si dispone già l'esenzione dell'occupazione temporanea, fino a 10 metri quadrati, da parte di Partiti o Movimenti politici, quindi, in qualsiasi contesto siano attuate.

È stato dato parere contabile contrario in merito alla regolarità contabile del presente emendamento alla proposta di deliberazione stante il parere contrario in merito alla regolarità tecnica.

Da parte dei revisori, il Collegio dei revisori: visto ed esaminato il parere contrario rispetto alla dirigente responsabile del settore Risorse Finanziarie e Affari Istituzionali, dottoressa Storti, in data odierna, viste le norme di Leggi in materia, limitatamente alle proprie competenze, il Collegio esprime parere contrario.

Ricordo al consigliere Bertoldi che può ritirare l'emendamento oppure dare motivazione tecnica per cui crede che l'emendamento venga comunque messo in discussione e in votazione, nonostante il parere contrario. Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Quando un Partito politico chiede di utilizzare uno spazio pubblico per il proprio banchetto, in realtà paga credo 2 euro, ogni volta, e lo paga con dei bolli. Probabilmente, non rientra come costo, come tassa, ma paga comunque una cifra che so che in molti Comuni non pagano. È una prerogativa del Comune di Modena far pagare una tassa che probabilmente non si configura come la tassa di occupazione di suolo pubblico, ma comunque un costo c'è per il Partito. Volendo, lo posso anche ritirare quest'emendamento, ma secondo me bisognerebbe studiare il modo di non far pagare questa cifra perché per i Partiti è sempre più difficile reperire fondi, se vogliamo avere contatti diretti, i banchetti sono un modo per avere contatti diretti con i cittadini, dove questi cittadini possono esprimere le proprie opinioni, le proprie critiche nei confronti delle attività dei Partiti, si crea comunque un dialogo che per la democrazia è importante. Fondamentalmente, quello che chiedo è che si studi, in qualche modo, la possibilità, anche fuori dalla campagna elettorale, di dover comunque pagare dei costi per gente che fa a tutti gli effetti volontariato, perché non è una cosa legata solo al mio Partito, ma a tutti i Partiti".

Il PRESIDENTE: "Consigliere Bertoldi, deve dare motivazioni, se vogliamo votare lo stesso l'emendamento o se lo ritira".

Il consigliere BERTOLDI: "Lo ritiro, però cerco di dare indicazioni all'Amministrazione di vedere se è possibile".

Il PRESIDENTE: "Deve usare un altro strumento, faccia una mozione o qualche altra iniziativa, adesso, deve semplicemente dirci se lo ritira".

Il consigliere BERTOLDI: "Lo ritiro, è comunque un auspicio che faccio".

Il PRESIDENTE: "Prendiamo atto che in sede di Seduta, la proposta di emendamento 483584, a firma del consigliere Bertoldi, alla proposta di delibera 4183, è stato ritirato."

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli	19:	i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Cugusi, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella ed il Sindaco Muzzarelli
------------	-----	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Contrari	3:	i consiglieri Bertoldi, Rossini, Santoro
----------	----	------------------------------------------

Astenuti 5: i consiglieri Baldini, Giordani, Manenti, Moretti, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Carriero, De Maio, Giacobazzi, Prampolini, Venturelli.

**PROPOSTA N. 4976/2023 PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO N. 5371/2021
PER LA REALIZZAZIONE DI N. 18 ALLOGGI, SUDDIVISI IN DUE PALAZZINE E
INFRASTRUTTURE PER LE URBANIZZAZIONI DELL'INSEDIAMENTO, IN VIA
ZINI, A MODENA, ZONA ELEMENTARE N. 1493 AREE 04 - 12. APPROVAZIONE
SCHEMA DI CONVENZIONE URBANISTICA EX ART. 19 BIS DELLA LR 15/2013 E
ART. 28 BIS DEL DPR 380/2001**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta di delibera 4976: Permesso di costruire convenzionato n. 5371/2021 per la realizzazione di n. 18 alloggi, suddivisi in due palazzine e infrastrutture per le urbanizzazioni dell'insediamento, in Via Zini, a Modena, zona elementare n. 1493 aree 04 - 12. Approvazione schema di convenzione urbanistica ex art. 19 bis della LR 15/2013 e art. 28 bis del DPR 380/2001".

La proposta di delibera è stata licenziata nella Seduta di Commissione consiliare del 6 dicembre scorso, se approvata metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità. Su questa delibera, in data odierna, è stata presentata una proposta di emendamento, che chiederò di illustrare dopo. Intanto, la parola all'assessora Vandelli per la presentazione della proposta di delibera".

L'assessora VANDELLI: "Grazie Presidente. Una premessa, questa delibera ovviamente non la farò in relazione alla prossima, richiamando e dando per già fatta la premessa. Stiamo affrontando, in Consiglio comunale, due delibere che chiudono definitivamente la fase del vecchio strumento urbanistico. È importante, è un passaggio, in Urbanistica, purtroppo, chi fa il nuovo, in realtà lo vede poco il nuovo, perché deve gestire il vecchio, portarlo avanti e chiudere nel miglior modo possibile le fasi transitorie, che sono le più complesse, perché uno sta già guardando ai nuovi criteri con cui immagina la visione di città, ma in Urbanistica c'è un freno, che intanto gli strumenti continuano ad essere vigenti, non si congelano i diritti da un giorno all'altro e ci sono delle posizioni che sono dal qualificato a veri e propri diritti edificatori non limitabili.

Sono sempre delle gestioni complesse e faticose, va dato merito, dobbiamo riconoscerci il merito e anche la fatica che è stata fatta in questi nove anni e mezzo di portare Modena ad essere uno dei casi studio sul tema di come abbiamo gestito questa transizione. Abbiamo avuto il coraggio, prima ancora di cominciare ad approvare il PUC, di congelare oltre 200 ettari di espansione. Questo è un merito che non hanno altri Comuni nella Regione Emilia Romagna, noi l'abbiamo fatto con un percorso approfondito che ha portato alla luce, in modo molto trasparente, più di 180 posizioni, con una diversificazione di posizioni molto articolata, che andavano da accordi dove il privato aveva già ceduto e semmai pagata anche la valorizzazione, ad accordi che non avevano ancora adempiuto ad alcun obbligo.

Le posizioni sono state tutte studiate. Con un'operazione molto complessa abbiamo ammesso una ventina di interventi, di questi solo quattro o cinque sono in espansione. La fase transitoria si chiude definitivamente, perché il Consiglio regionale ha escluso, almeno ad oggi, alcuna proroga, quindi, dobbiamo dire che anche con queste due delibere, Modena chiude definitivamente con il vecchio strumento. Almeno sugli oggetti che abbiamo definito nella precedente Consiliatura come ammissibili.

Ci siamo già impegnati, l'abbiamo fatto in Commissione, a gennaio lo faremo con una ricognizione puntuale e precisa di ciò che è maturato in questo periodo e di ciò che abbiamo ulteriormente cancellato, perché non tutto è stato presentato.

Una gestione complessa, come si dice in questo doppio ruolo, programmare il nuovo, progettare il nuovo e gestire il vecchio, ovviamente, c'è una fatica per tutti, anche della struttura ovviamente.

Il progetto di Via Zini è un progetto che è entrato dentro la fase transitoria, c'è entrato perché ha presentato un'istanza molto articolata, era una delle schede dove si è visto che il privato aveva già ceduto l'80 per cento delle aree, perché era uno di quelli 80-20 e dove le previsioni del precedente Piano, a fronte di questa cessione, consentivano una parte di edificazione. Come abbiamo già detto, in fase di avviso abbiamo chiesto a quelli che volevano entrare nella finestra transitoria, anche un

impegno aggiuntivo, proprio per selezionare quelli che potevano essere i progetti di utilità per l'intera comunità.

Il soggetto attuatore, attraverso una proposta molto articolata, ha proposto la realizzazione di edilizia convenzionata che riguardava l'intero pacchetto degli interventi ammissibili.

C'è stata la crisi, ci sono stati dei cambiamenti societari, è stato presentato da subito un progetto che non rispondeva, l'abbiamo scritto in modo molto chiaro, non abbiamo voluto nascondere nulla, nulla c'è da nascondere, avevano presentato un progetto che non rispondeva alla manifestazione di interesse, quindi, abbiamo chiesto e abbiamo aperto il libro per cominciare a capire come ricondurre il progetto a quanto proposto.

Abbiamo fatto questo anche come criterio generale, il primo criterio generale è che tutto ciò che non è Ers realizza le opere, ma paga gli oneri di urbanizzazione, questo come elemento filo rosso tra i due interventi che vediamo, perché nella valutazione, quindi, in sostanza del beneficio pubblico c'è la realizzazione a cura e spese esclusivamente del privato, di tutte le opere di urbanizzazione, fatto salvo, lo vediamo per Via Zini, per quell'intervento che rimane all'interno dell'Ers.

Con un percorso anche abbastanza tortuoso, perché abbiamo avuto una proprietà che non si capacitava della proposta che era stata fatta dal precedente proprietario, che non aveva letto bene le carte, quindi, l'abbiamo dovuto ricondurre dentro un progetto che avesse ancora una forte valenza sotto il profilo dell'interesse pubblico.

Come l'abbiamo fatto? L'abbiamo fatto individuando tre grandi blocchi:

il primo blocco è un edificio di nove alloggi che rimane Ers, quindi, rimane edilizia convenzionata, quindi, torneremo in Consiglio comunale nel mese di gennaio per sottoporvi la convenzione sociale, perché oggi stiamo approvando la convenzione urbanistica, perché l'Ers ha la doppia convenzione. Oggi, comunque, definiamo dei principi generali a cui la convenzione del *social housing*, dell'Ers o dell'edilizia convenzionata si deve attenere e, ad esempio, viene indicato come prezzo al metro quadro di superficie di vendita dell'Ers a 2 mila 300 euro al metro quadrato, case in classe A+ che oggi sul mercato sono a oltre 3 mila euro. A proposito di redistribuzione e di lavoro sulla coesione sociale, stiamo facendo un'operazione di grande interesse. Ovviamente, anche i destinatari devono essere gli impossidenti e dobbiamo lavorare sulla convenzione per meglio definire chi sono i destinatari, gli impossidenti, coloro che non hanno già un alloggio a Modena;

l'altro edificio viene quasi liberalizzato, perché viene comunque previsto un tetto massimo di rendita a 2 mila 600 euro, però il secondo edificio corrisponde gli oneri di urbanizzazione primaria, secondaria e il costo di costruzione. Dicevo, ciò che non è Ers, ai fini della valutazione del beneficio pubblico, pagano tutto il contributo di costruzione, oltre, ovviamente, a realizzare le opere, perché le realizzano sostanzialmente come un quid in più rispetto a quello che un intervento ordinario avrebbe richiesto;

poi, c'è un terzo intervento, che non è in questo momento oggetto di un titolo edilizio, che è la parte direzionale, commerciale e produttiva, dove già il progetto di massima dell'assetto toglie circa 4 mila metri quadrati di capacità edificatoria. Il vecchio Piano, dobbiamo dirlo, è evidente, in molti contesti aveva delle superfici molto, ma molto impegnative che difficilmente potevano essere realizzate, soprattutto in un giusto equilibrio anche dal punto di vista della qualità ecologica ambientale. Ricordiamo che nel 2019 abbiamo inserito l'indice di permeabilità e definitivamente, con il PUG, abbiamo inserito un elemento molto più organico. Una riduzione della capacità edificatoria in sede di quelli che possono essere i soggetti destinatari di questa struttura, abbiamo definito come soggetti destinatari le giovani imprese, le *startup*, insomma, il mondo delle giovani imprese. Chiaro, si tratta di 4 mila metri quadrati di superficie e c'è un tema, l'emendamento che ho letto del PD, pone un'attenzione particolare a questo tema della pluralità di soggetti che possono insediarsi in questo contesto, pur mantenendo il criterio preferenziale prioritario delle giovani imprese. C'è tutto il tema che dovrà essere gestito negli anni, è quello di lavorare insieme all'Università, al mondo delle imprese per individuare anche quelli che possono essere i soggetti destinatari. Questa seconda parte, ovviamente, la convenzione verrà stipulata nel momento in cui ci sarà il titolo edilizio e quando, quindi, quell'edificio effettivamente verrà messo alla luce.

Torno indietro, perché ho dimenticato un pezzo importante. Il titolo edilizio, oggi, si ferma sui primi due edifici residenziali, abbiamo detto, la prima palazzina Ers, edilizia convenzionata, e verremo in Consiglio comunale, 2 mila 300 euro per superficie di vendita, l'altra palazzina viene "liberalizzata" perché comunque viene messo un tetto, 2 mila 600, ma abbiamo già applicato un'aliquota per il riscatto, cioè per potersi liberare dal vincolo Ers prevedendo una somma di 165 mila euro, quindi, aggiuntivi. Dopo faccio la lista della spesa, complessivamente, che grava sul privato, 165 mila euro che mettiamo a disposizione del Fondo Affitti. Potremmo dare contributi per 165 mila euro, che non è una cifra piccola, quindi, potete immaginare, un aiuto sostanziale a molte famiglie modenesi. Complessivamente, quindi, cosa questa società porta alla città pubblica: tutte le opere di urbanizzazione, stiamo parlando di una zona 30, stiamo parlando di contributo di costruzione al 100 per cento per il produttivo commerciale e per la seconda residenza, invece, lo scomputo degli oneri di urbanizzazione primaria e del costo di costruzione solo per la Palazzina Ers. Abbiamo immaginato che questo possa essere un buon punto di equilibrio, è chiaro che i punti di equilibrio sono sempre da ricercare, pensiamo che il lavoro fatto dagli uffici sia in sintonia anche con quelle che sono le emergenze abitative che gravano su questa città, che permangono, e sono l'elemento che ci ha indotto anche a fare l'avviso per la selezione, è l'elemento che ha infrastrutturato tutto il tema delle dotazioni del PUG, sempre il tema dell'emergenza abitativa, qua, ovviamente, ne facciamo un piccolo pezzettino, salvando quest'intervento e ricomponendolo nel modo che ho provato a descrivere".

Il PRESIDENTE: "In data odierna, con protocollo generale 483115 è stato presentato una proposta di emendamento firmata dai Consiglieri Venturelli e Carpentieri. Prego, consigliere Carpentieri, per la presentazione".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie. Sono due emendamenti alla delibera, in particolare convenzione. Cercherò di essere breve, almeno nell'obiettivo, poi leggerò l'emendamento che è abbastanza complesso, quando si toccano queste materie.

L'obiettivo del primo emendamento punta tutto sul verde e sul fatto della progettazione del verde. Proviamo ad inserire degli elementi che la convenzione non prende in esame anche nuove novità anche legate al nuovo Regolamento del Verde che abbiamo approvato, in particolare il verde sulla sede stradale per il rispetto degli alberi che verranno, le distanze e far sì che possano crescere veramente. Così come quest'emendamento prende in considerazione il parcheggio dei disabili e la possibilità, che non era prevista, che questi possano essere attuati anche, anzi, soprattutto sotto delle alberature. In uno *slogan*, quest'emendamento proverebbe a dire: più alberi e meno parcheggi, anche perché prevede la monetizzazione dei parcheggi laddove non è possibile mantenere il rispetto delle distanze e delle vicinanze agli alberi.

Il secondo emendamento è molto più articolato e complesso, e va a toccare sempre la convenzione urbanistica in due punti essenziali previsti dall'articolo 10, al comma 6 e il comma 7. Uno è il comma 6, quello delle attività produttive, così com'è previsto, e il comma 7, la Palazzina B, quella Ers.

I due emendamenti cercano di ampliare un po' la platea per quanto riguarda il produttivo previsto, stiamo parlando dei laboratori, direzionale, del commerciale, e non riferirsi solo ai giovani, anche se privatamente vanno bene i giovani, qualora è possibile, in cui viene anche introdotto uno sconto. Il secondo emendamento, che vado a leggere con precisione, l'obiettivo è di dare più certezze, riferendosi anche a strumenti che abbiamo già, quando parliamo di convenzione sociale, e mi riferisco soprattutto alla durata minima, almeno 20 anni di questa convenzione che si dovrà andare a sottoscrivere, perché l'articolo 7 lasciava molto libero alla convenzione che si andrà a sottoscrivere dopo l'eventuale approvazione della delibera, di disciplinare vari aspetti, tra cui la durata.

Siccome parliamo di Ers e siccome parliamo di un Regolamento che è quello del 2018, la delibera consiliare, proprio sull'edilizia convenzionata, ci sembrava giusto mettere i puntini sulle "i", come Consiglio, proviamo in questa strettoia urbanistica e tecnica molto complessa e complicata, di

mettere alcune sottolineature politiche che devono essere tradotte in dispositivi tecnici, proviamo a mettere alcune sottolineature per valorizzare, nel primo emendamento il verde, il rispetto del verde, la quantità, il parcheggio disabili e, nel secondo, le attività produttive, il far sì che non rimangano vuote e l'aspetto sociale.

Presidente, non lo leggo, è molto lungo, è depositato. Ho provato a illustrare i capisaldi, quindi, mi rimetto integralmente a quanto abbiamo scritto".

Il PRESIDENTE: "Solo un chiarimento, ha parlato di due emendamenti, in realtà ci sono due emendamenti, però su un unico documento, quindi, facciamo un'unica votazione di entrambi".

Il consigliere CARPENTIERI: "Sì, necessariamente, perché li ho preparati in un unico emendamento, se tecnicamente non va bene".

Il PRESIDENTE: "Non c'entra la complicazione tecnica, è certamente più semplice fare un'unica votazione, perché ha un unico protocollo".

Il consigliere CARPENTIERI: "Per noi ha un valore politico unico, anche se sono due cose distinte, due temi importanti, per me va bene anche un'unica votazione".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. È stata molto chiara l'esposizione dell'Assessore, nel senso che ci ha ricordato esattamente a che punto siamo, anche dell'applicazione operativa del PUG. Diciamo, il periodo transitorio, i diritti pregressi, eccetera, però, nonostante comprendiamo bene la delicatezza, la situazione in cui siamo, il fatto che anche quando approviamo qualcosa non è che magicamente dal giorno dopo tutto cambia, se approviamo dei cambiamenti, questi due, credo ultimi, provvedimenti di carattere urbanistico, sia il primo che vedremo dopo l'altro, sembrano un po' tirati per i capelli. Ci sono tanti elementi che convergono sulla necessità, anche se a limite non sono molto convincenti i progetti, di chiudere questa cosa, perché si tratta di cose pregresse, eccetera.

Non entro nel merito, nel dettaglio, ma non siamo d'accordo nel procedere in questo modo. Il ragionamento che abbiamo fatto 30, facciamo 30 e mezzo o 31, effettivamente non ci convince, perché riteniamo che siano dei veri residui problematici, capiamo, possono dare anche problemi all'Amministrazione, però sinceramente non sono assolutamente convincenti questo tipo di soluzioni. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri? Prego, consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Devo dire che la fase transitoria l'abbiamo temuta nei passaggi di votazione del PUG, il PUG l'abbiamo votato, quindi, riteniamo che sia migliorativo rispetto alla situazione che c'era e rispetto alle azioni che venivano consentite in ambito urbanistico.

Nel tempo ci siamo trovati davanti a diversi progetti, in verde che erano già iniziati, una delle motivazioni, rispetto al primo passaggio del PUG era di garantire la fase transitoria e di permettere alle imprese di poter lavorare e di poter andare avanti, salvo, in caso contrario, fermare questi tipi di attività.

Ringrazio l'Assessore per l'impegno che ha profuso, anche un po' nell'imbellettare questo progetto, anche se alla fine tutta l'operazione diventa un po' di superficie. È un progetto che era nato in modo diverso nel 2018, non c'era una società privata, c'era una onlus che aveva presentato un progetto e c'era l'idea di avere degli alloggi di Ers, doveva essere tutto Ers, un comparto tutto Ers, seppure che va bene, ne abbiamo bisogno, anche se magari un po' più lontano dalla tangenziale piacerebbe

anche un po' di più, ed era un'altra cosa. Poi, nel tempo, si è trasformato, quindi, oggi ci troviamo davanti a un progetto dove solo il 50 per cento è Ers, dove ci sono un totale di parcheggi, dove c'è un'impermeabilizzazione molto ampia se pensiamo che alla fine gli alloggi sono soltanto quelle due palazzine, quindi, fuori dal territorio urbanizzato perché il PUG ancora non dice la sua, quindi, si va ancora con le vecchie regole, però dal nostro punto di vista, le criticità sono comunque tante e diciamo che è un progetto fatto così, la cui realizzazione non vale il danno ambientale che noi andremmo ad approvare, a sostenere, insomma, con la realizzazione di un progetto del genere. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri? Prego assessora Vandelli se vuole replicare".

L'assessora VANDELLI: "Questo è un progetto che, anche dal protocollo, è abbastanza risalente nel tempo, perché il protocollo, adesso stiamo andando a recuperare, è del 2021. Cade in un periodo dove gli uffici, adesso comincia ad esserci un calo, ma è stato anche un periodo in cui gli uffici avevano le pratiche edilizie, le Cilas, eccetera, c'è stata una certa congestione. Come ho detto, non abbiamo nascosto, subito la proprietà ha partecipato alla fase transitoria, ha avuto un incidente di percorso, quindi, è andata in liquidazione, è subentrata una nuova proprietà che con lo stesso progettista ha presentato, da subito, un progetto che non era coerente. Da qui una lunga gestazione da parte degli uffici, perché, dobbiamo anche dire che da subito si sono messi in mezzo anche un po' i temi legali, risarcimento del danno, eccetera, dopodiché abbiamo detto: o c'è un beneficio pubblico reale, altrimenti l'intervento non si fa, quindi, gli uffici si sono messi in quest'ordine e hanno reindirizzato il privato verso una soluzione che ritengo complessivamente, anche inserendo le integrazioni che propone il PD, soprattutto il tema d'individuare una gamma più ampia di soggetti, ma limitandoli, un po' come abbiamo fatto per il PIS Santa Caterina. Che cosa vuol dire l'emendamento? Che consente di poter avere una regia pubblica anche sulla parte produttiva, cosa che forse nell'impostazione che avevamo dato noi come ufficio quest'aspetto era un po' carente, quindi, dal punto di vista, però, dell'impermeabilizzazione, consiglia Aime, benché io condivida alcune considerazioni, le opere di urbanizzazione non sono solo per le 19 palazzine, anche tutti i 4 mila metri quadrati di produttivo che generano una dotazione di parcheggi pubblici è consistente, che verranno fatti solo se ci sarà il produttivo, ovviamente, non vengono fatti subito, però, il progetto delle opere di urbanizzazione è complessivo, c'è questa quantità di produttivo, però, bisogna anche dire che se guardo le aree private complessivamente, su questo bisogna che però facciamo molta attenzione, loro intervengono sul 20 per cento della proprietà, ce ci hanno ceduto l'80 per cento che ci è già stato ceduto, perché io non potevo non tenerne conto, anche in termini di quella che è, poi, l'impermeabilizzazione che viene fatta, quindi, chiaramente, oggi, questo progetto con le nuove norme noi avremmo fatto in questo modo, questo è palese, è scontato, ora c'è da chiedersi se questo punto di equilibrio, non tanto sulle modalità di attuazione, al netto all'attenzione sul verde, che do per scontato e che, quindi, considero positivo, ma sull'assetto complessivo, è quello che l'accordo di pianificazione fatto consentiva tenendo conto, appunto, dell'80 per cento di aree. Tra l'altro abbiamo messo anche in carico, cosa che non ho evidenziato all'inizio, anche tutto il tema della creazione della cortina verde attorno alla Tangenziale, quindi, con un'implementazione, anzi, la realizzazione della forestazione attorno alla Tangenziale, sempre in carico a questo soggetto.

È vero, quindi, nessuno di noi oggi, avrebbe, con le norme del PUG, assentito a questa tipologia di progetto, ma, rispetto al contesto, ai diritti acquisiti e alle previsioni che questa parte di città si è portata dietro, credo che gli uffici abbiano, comunque, fatto una riduzione di carico, perché hanno tolto 4 mila metri quadrati di superficie utile, di produttivo, da questo comparto, hanno mantenuto le 19 palazzine, sostanzialmente, mettendo in edilizia convenzionata 2 palazzine perché 2 mila 600 euro è comunque un buon prezzo di acquisto di alloggi oggi a Modena e con un carico di contributo di costruzione di oltre 600 mila euro non dovuti, quindi, 650 mila euro di opere di urbanizzazione che noi gli scomputiamo e che, quindi, pagano, che i soldi non sono tutti ma fanno, perché nel

momento in cui, poi, con quei 650 mila euro che andremo, perché noi li scomputiamo, potremmo fare tutta una serie di opere che, altrimenti non faremmo.

Ci tengo a sottolineare anche i 165 mila euro del Fondo Affitti, perché questo è con le famiglie, perché questi alloggi qua, comunque, non rispondono, oggi, cioè l'ERS, oggi, facendolo senza contributi pubblici non coprono la fascia grigia, cioè, chi non ha la capacità finanziaria di accedere a dei mutui e i canoni di locazione dei patti territoriali che si applica all'ERS in alloggi in classe A+ è comunque un canone che senza un contributo pubblico è troppo alto, quindi, l'ERS, senza finanziamenti pubblici l'effettivo vero non si riesce a fare, quindi, metto insieme il tutto: 165 mila euro che andremo a riscuotere, che andranno a sostenere l'affitto di chi non ce la fa, i maggiori oneri economici, la forestazione che vi abbiamo messo in carico credo che, poi, con le altre condizioni poste, che, quindi, portano sicuramente anche ad una riduzione dei parcheggi di contesto, sicuramente, credo, sia un'operazione che sia, in ogni caso, meritevole, tenuto conto che gli uffici hanno corso, vero, hanno corso, da qui, forse, anche qualche refuso nella convenzione, hanno corso perché, poi, c'è il tema, purtroppo, dobbiamo fare i conti, del risarcimento del danno, perché nel momento in cui hanno concluso la produzione dei documenti, se non viene convenzionato entro la fine dell'anno questa previsione salta e se salta dopo che il privato ha prodotto tutto quello che riteneva di produrre c'è il tema del risarcimento del danno fermo restando che riconosco al Consiglio comunale un forte ambito di attività e di espressione soprattutto in un contesto come questo che ha degli elementi che ho o provato a descrivere. Per noi, come Giunta e come struttura tecnica, il progetto è in forte equilibrio e, quindi, assentibile dal Consiglio comunale".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per dichiarazioni di voto. Prego consigliere Stella".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Oggi, in questo caso stiamo parlando di un progetto che ci lascia un po' perplessi perché, di fatto, smentisce la sua proposta originaria e viene ridotto il beneficio pubblico, rispetto alla proposta originaria, quindi, purtroppo, non è questione di un punto di equilibrio del progetto, ma del fatto che oggi discutiamo di un intervento rivoluzionato rispetto all'originario, che è stato avanzato per ottenere il permesso di costruire.

In occasione di questa specifica delibera si è riproposta un'annosa problematica che si è già presentata alcune volte in Consiglio comunale, legata al metodo e anche al merito. La questione di metodo è quella di aver messo nelle condizioni i Consiglieri comunali di poter conoscere il contenuto della delibera il giorno precedente a quando si richiedeva di discutere. Tale questione è stata attenuata grazie all'intervento dei componenti della Commissione Seta riunitasi il 6 dicembre, che unanimemente hanno convenuto di ammettere la delibera alla discussione non più per lo scorso 7 dicembre, ma per oggi, quindi, con lo slittamento di una settimana, periodo temporale minimo sindacale per poter studiare meglio la proposta da votare.

Oltre alla questione di metodo la delibera di per sé presenta per noi anche una questione, diciamo, di merito, tutt'altro che insignificante. Ripercorrendo la storia del progetto in questione si può appurare che con deliberazione di Giunta n. 2 del 27 gennaio 2009 veniva approvato l'accordo per la trasformazione urbanistica dell'area; con deliberazione n. 34 del 24 maggio 2009 tale accordo veniva approvato anche dal Consiglio comunale. Dal 9 dicembre 2021 al 17 ottobre 2022 il proprietario delle aree ha presentato richiesta di permesso di costruire per due palazzine comprendenti 19 alloggi di social housing e di una palazzina da adibire ad edifici produttivi e social housing.

A seguito del subentro di una nuova proprietà dell'area, avvenuta a fine 2021, l'intervento proposto veniva modificato in maniera molto sostanziale, dove ci proponeva la realizzazione di 18 alloggi, delle prime due palazzine, per 9 alloggi non più da destinare ad social housing ma ad edilizia libera, oltre al terzo edificio da destinare solo a produttivo e non più a social housing.

In Commissione è stata proiettata una slide che rappresenta plasticamente la sostanziale modifica della destinazione originale che vi ho appena descritto.

Questa modifica della destinazione degli edifici per i quali era stata presentata richiesta di permesso di costruire non ci vede, però, più d'accordo. Questa novità, a nostro avviso, non positiva, non è stata preannunciata a questo Consiglio comunale se non in occasione della Commissione Seta del 6 dicembre scorso e ricordo che la pratica di questa richiesta di permesso di costruire è datata a partire dal 2009 e l'avvicendamento della proprietà dell'area è avvenuta con vendite immobiliari il 16 dicembre 2021.

L'intervento in questione prevede il consumo di suolo, non formalmente contestabile, in quanto il progetto, come ricordava anche assessora Vandelli, è la procedura sul PUG, però, nonostante ciò la nostra posizione rimane sempre contraria in occasione d'interventi che comportano consumo di suolo e beneficio pubblico, a nostro avviso, non così rilevante.

Vengo anche all'emendamento. Lo stesso fatto che colleghi del Partito Democratico abbiano ritenuto necessario proporre due emendamenti conferma la non completa definizione del progetto, quindi, abbiamo letto attentamente anche l'emendamento che propone modifiche, a nostro avviso, di buon senso, ma confermano la nuova impostazione e proposta progettuale che di fatto non riteniamo accettabile e pertanto non risolve le criticità che stiamo evidenziando, quindi, considerando, diciamo, queste premesse, per quanto chi riguarda questa delibera non avrà il nostro voto favorevole".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 483115 presentato dai consiglieri Venturelli e Carpentieri alla proposta di delibera n. 4976, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 20

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Cugusi, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Astenuti 4: i consiglieri Giordani, Manenti, Moretti, Silingardi

Non votanti 4: i consiglieri Bertoldi, Prampolini, Rossini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, Carriero, De Maio, Giacobazzi.

Successivamente il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 4976 così come mendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 15: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Parisi, Poggi, Reggiani, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 8: i consiglieri Aime, Cugusi, Giordani, Manenti, Moretti, Scarpa, Silingardi, Stella

Astenuti 1: il consigliere Manicardi

Non votanti 4: i consiglieri Bertoldi, Prampolini, Rossini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, Carriero, De Maio, Giacobazzi.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere alla stipula della convenzione urbanistica e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 19: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Cugusi, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 4: i consiglieri Giordani, Manenti, Moretti, Silingardi

Astenuti 1: la consigliera Aime

Non votanti 4: i consiglieri Bertoldi, Prampolini, Rossini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, Carriero, De Maio, Giacobazzi.

PROPOSTA N. 4979/2023 PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO N. 1007/2019 PER LA REALIZZAZIONE DI N. 1 EDIFICIO RESIDENZIALE (LOTTO 3A) E PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE STRETTAMENTE FUNZIONALI ALLA TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA DELL'AREA DI INTERVENTO - VIA PANNUNZIO - LOC. CITTANOVA- ZONA ELEMENTARE N. 1690 - AREA 16 (MO). APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE URBANISTICA EX ART. 19 BIS DELLA LR 15/2013 E ART. 28 BIS DEL DPR 380/2001

PROPOSTA N. 5353/2023 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MANICARDI, CARPENTIERI (PD) E PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO: LINEE D'INDIRIZZO POLITICO RIFERITE ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 4979/2023 "PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO N. 1007/2019 PER LA REALIZZAZIONE DI N. 1 EDIFICIO RESIDENZIALE (LOTTO 3A) E PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI URBANIZZAZIONE STRETTAMENTE FUNZIONALI ALLA TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA DELL'AREA DI INTERVENTO - VIA PANNUNZIO - LOC. CITTANOVA - ZONA ELEMENTARE N. 1690 - AREA 16 (MO)

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di delibera 4979: "Permesso di costruire convenzionato n. 1007/2019 per la realizzazione di n. 1 edificio residenziale (Lotto 3A) e per la realizzazione delle opere di urbanizzazione strettamente funzionali alla trasformazione urbanistico-edilizia dell'area di intervento - Via Pannunzio - Loc. Cittanova - Zona elementare n. 1690 - Area 16 (Mo). Approvazione schema di convenzione urbanistica ex art. 19 bis della LR 15/2013 e art. 28 bis del DPR 380/2001".

La proposta di delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione consiliare del 6 dicembre scorso, se approvata, metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità. Su questa delibera, in data odierna, è stata depositata una proposta di mozione e una proposta di emendamento che vedremo successivamente.

Prego, assessora Vandelli, per la presentazione della delibera".

L'assessora VANDELLI: "Anche questo è un progetto che fa parte e chiude la fase transitoria, stiamo parlando della parte privata del Pep Cittanova, la proprietà è la stessa che ha ceduto al Comune il 50 per cento delle aree sulle quali è stato realizzato, già completato, l'intervento Pep pubblico.

Nella fase transitoria, il soggetto privato ha presentato l'istanza che è stata ammessa. Abbiamo cominciato a istruire questo permesso di costruire convenzionato che prevede la realizzazione in diversi stralci di una capacità edificatoria di circa 38 alloggi che si svilupperà nel tempo, complessivamente hanno dieci anni per la realizzazione dell'intervento e le opere di urbanizzazione sono collegate al primo edificio che viene realizzato, che è la prima palazzina, quella più verso Via Pannunzio.

Proviamo sommariamente a descrivere come abbiamo riqualificato l'interesse pubblico nella realizzazione di quest'intervento, aggiungendo anche cose rispetto alla proposta presentata in sede di avviso per la fase transitoria.

La prima cosa, abbiamo eliminato la rotonda su Via Pomposiana, questo per non creare un elemento anche di accessibilità diretta da Via Pomposiana a questo quartiere residenziale, che si connota, l'intera fazione, come Zona 30. L'eliminazione di questa rotonda, il rafforzamento di questo quartiere come Zona 30 cui si accede da strade secondarie rispetto a quella principale di Via Pomposiana. Nel Piano ci doveva essere solo la cessione di alcune aree verdi, e invece le aree verdi vengono tutte attrezzate, viene fatto anche un inserimento paesaggistico, prevedendo una doppia e tripla cortina di alberature in confine con il Lotto e, come opera aggiuntiva, quindi, oltre alle realizzazioni di tutte le infrastrutture, c'è anche la realizzazione della connessione ciclabile

pedonale con la diagonale. Da Via Pannunzio prosegue un tracciato solo ciclabile e pedonale, e ci tengo a precisare che sono due elementi diversi, quindi, le dimensioni sono una dimensione importante che consentirà a Cittanova di raggiungere, anche su questo lato, la diagonale verde che è in fase di appalto per giungere verso Cittanova.

Prevediamo già quest'innesto, quindi, l'ufficio dei Lavori Pubblici si interfacerà con l'impresa esecutrice per garantire l'innesto più coerente con la diagonale.

Come rispetto all'altro progetto, le opere di urbanizzazione non vengono messe a scomputo, vuol dire che nel momento in cui vengono presentate le singole palazzine, il privato darà come corrispettivo tutto il contributo di costruzione. Le opere pubbliche vengono computate in aggiunta a quello che sarebbe l'obbligo a cui il privato sarebbe tenuto, così come la stessa connessione con la diagonale, che non era neppure prevista nei primi progetti, prevede questa connessione senza scomputo degli obblighi.

Altre opere che vengono realizzate, c'è la realizzazione di un'area cani, dello sgambamento dei cani nella riqualificazione più complessiva del verde già esistente. Si tratta di un intervento che apporterà un numero di residenti aggiuntivi su Cittanova. È da sottolineare che il progetto prevede una riduzione rispetto a quelli che erano i carichi precedentemente previsti, quindi, si va comunque, rispetto alle previsioni, spesso questi piani, queste previsioni, queste aree avevano delle capacità edificatorie importanti che quando traghettano attraverso dei permessi di costruire convenzionati riusciamo anche a lavorare con i progettisti per ridurre, a volte in modo significativo, come anche in questo caso, le capacità edificatorie, non perché non crediamo nella densità e nell'altezza, ma perché c'è comunque un punto di equilibrio tra capacità edificatoria e il contesto in cui quella capacità edificatoria si va a realizzare.

Tutto questo è il progetto di Cittanova. Vengono fatte delle intersezioni sulla strada, sono tutte fatte con delle piattaforme rialzate, tipiche delle nuove urbanizzazioni delle Zone 30. C'è una cura della progettazione delle aree pubbliche importante, perché viene fatto un progetto del verde molto dettagliato e, oltre ad essere una Zona 30, quindi, a non avere la necessità di una ciclabile, viene comunque previsto un percorso di fruizione per raggiungere la scuola, costruire un attraversamento protetto che dal comparto, quindi, da Via Pannunzio e le altre strade che si appoggeranno alla nuova strada, portano direttamente alla scuola, quindi, consentiranno sia di transitare attraversando un parco che avrà le sue attrezzature, oltre che quelle sportive, anche di fruizione, come panchine, l'impianto di illuminazione, ma anche i cestini, le fioriere per le sedute, l'area di ricarica per le biciclette, oltre che aver previsto le ricariche di auto elettriche sia del progetto interno edilizio che su strada, sullo spazio pubblico.

Le palazzine, nel progetto, sono palazzine di elevata qualità. Abbiamo visto tutti gli elementi, anche dal punto di vista energetico delle soluzioni, sia dal punto di vista del recupero delle acque per innaffiare le aree verdi fronte stanti le strade che vengono realizzate, quindi, tutto un sistema anche per la raccolta dei rifiuti porta a porta, così come tutto il tema della ricarica delle auto elettriche prevista all'interno di ogni box e anche nelle aree di pertinenza".

Il PRESIDENTE: "In data odierna, con protocollo generale 483057, a firma dei Consiglieri Manicardi, Carpentieri e Parisi, è stata presentata una proposta di emendamento alla proposta di delibera 4979 appena presentata dall'assessora Vandelli.

Consigliere Manicardi, prego, per la presentazione della proposta di emendamento".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Vado molto velocemente a spiegare gli obiettivi di quest'emendamento, ovvero il coinvolgimento dei residenti nella definizione della nuova area, destinata in particolare alle nuove piccole attrezzature sportive e di svago. Sostanzialmente, l'idea è di posticipare in qualche maniera la realizzazione di queste aree, in modo che si possa avviare un effettivo percorso di partecipazione, coinvolgendo anche il quartiere per arrivare a dare qualcosa che sia sentito in quel determinato periodo storico quale sarà dalla cittadinanza in quel momento.

L'altro grande obiettivo è, prima di decidere quale sia effettivamente qualsiasi nuovo impianto stradale, anche qui, verificare il carico del traffico che si genererà con il nuovo comparto, in modo da poter garantire, anche qui, il miglior approccio per il bene della frazione, tenendo conto anche di quello che già positivamente sta facendo quest'Amministrazione comunale in questa frazione, come le Zone 30, piuttosto che tutto ciò che sarà l'apertura del nuovo punto per accedere alla Via Emilia, verso sinistra.

Infine, l'altra grande direttrice di quest'emendamento è di evidenziare maggiormente gli impegni assunti con il nuovo emendamento nella parte della convenzione specifica. Vado a definire, nella proposta di quest'emendamento, che all'articolo 3 della convenzione venga integrato un ulteriore comma, ovvero il 14, che vada a definire che al parco si proceda, da subito, alla realizzazione per macroaree interconnesse alla ciclabile pedonale, che attraversa l'intero insediamento, in particolare venga ultimata la porzione dedicata alla sosta con panchine e fioriere, ma sia posticipata l'attuazione del secondo stralcio, l'individuazione della struttura sportiva da collocare nella porzione centrale, dedicata allo sport, prevedendo, durante l'attuazione del primo stralcio, la ricognizione di attrezzature esistenti, l'organizzazione a cura dell'Amministrazione di un momento di confronto con il quartiere, i gruppi di volontariato presenti nel rione e i residenti per condividere quale attrezzatura sportiva collocare nella nuova area, privilegiando la soluzione che accresca e diversifichi l'offerta presente in rione.

Ancora, effettuare una verifica degli esiti delle trasformazioni dell'assetto della viabilità e l'attuazione della Zona 30 a Cittanova attraverso un momento di monitoraggio a cura del servizio mobilità del Comune di Modena che valuti che non si sono verificate dinamiche inattese, quindi, la conferma dei flussi di traffico previsti e la coerenza con il PUMS, ovvero, in presenza di disallineamenti. La necessità di apportare modifiche alle opere di urbanizzazione esercitando i poteri contenuti nel precedente comma 2, prevedendo, altresì, la presentazione degli esiti delle verifiche in apposito incontro con il quartiere, di gruppi di volontariato presenti nel rione e i residenti.

Infine, sostituire il paragrafo del punto 4, all'articolo 1, con quello che segue, ovvero: solo qualora il soggetto attuatore proceda all'alienazione unitaria e globale delle aree oggetto della presente convenzione urbanistica, gli obblighi da esso assunto, in particolare a quanto previsto dall'articolo 3, comma 14, e da ogni altra clausola o prescrizione contenuta nella presente convenzione si trasferiscono agli aventi causa senza il permanere della responsabilità solidale".

Il PRESIDENTE: "Sempre in data odierna, protocollo generale 483069 è stata presentata una proposta di mozione numerata nel nostro ordine dei lavori 5353 a firma dei consiglieri Manicardi, Carpentieri e Parisi avente ad oggetto "Linee d'indirizzo politico riferite alla proposta di deliberazione n. 4979/2023". Richiama lo stesso oggetto.

Consigliere Manicardi, prego, per la presentazione della mozione".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Do lettura:

«Premesso

che l'opera in oggetto, riguardante l'espansione edilizia del comparto privato del progetto PEEP Cittanova 2, risale a impegni presi da amministrazioni comunali precedenti in riferimento a contesti socio/politico/ambientali differenti da quelli odierni come dimostrano le presentazioni e gli interventi nelle commissioni competenti del 2007, anno della prima trattazione di questo oggetto in Consiglio Comunale a Modena;

che in riferimento alle recenti normative in campo urbanistico, in particolare le Leggi Regionali competenti, nonostante l'alto impatto ambientale e paesaggistico che l'edificazione delle nuove palazzine per un totale di 38 alloggi nel comparto denominato "Cittanova 2" comportano, è comunque un'occasione per l'avanzamento nel completamento della "città pubblica" anche nella frazione di Cittanova.

Considerato

che l'arrivo di nuove famiglie, specialmente in maniera compatta e considerevole come in questo caso, spesso porta a una più difficile integrazione con le famiglie già stanziali nel quartiere in espansione nonché alle infrastrutture sociali (polisportive, associazioni, istituzioni scolastiche, parrocchie, comitati, eccetera) ivi operanti vedendo la continuità delle famiglie in insediamento nella frequentazione delle abitudini precedenti e nei luoghi della precedente residenza;

le frazioni, soprattutto le più periferiche, stanno vivendo, anche per fattori macro economici e globali, sempre più difficoltà nel mantenere i presidi locali identificativi della comunità con notevoli e concrete ripercussioni sulle realtà sociali, associative ed economiche oltretutto commerciali, in esse operanti sempre meno presenti e sempre più in difficoltà nel sostentamento.

Ritenuto

che la valorizzazione della Storia e delle sensibilità locali atte a rafforzare il senso identitario delle nostre frazioni e delle loro comunità, siano elemento di unitarietà tra residenziale storico e di nuovo insediamento e collante comunitario per rafforzare i nostri quartieri frazionali oltre la necessaria identificazione logistica e di domicilio;

che la messa in relazione e l'armoniosa integrazione delle nuove infrastrutture e realtà con quelle già esistenti e storicamente operanti nella frazione siano elemento apprezzabilmente di valore per la crescita sociale e della qualità della vita delle comunità di frazione.

Valutato positivamente

che l'insediamento di nuove famiglie a Cittanova sia un ulteriore elemento atto a dare forza e nuova linfa alle realtà sociali, associative, scolastiche, religiose ed economiche nella frazione salvaguardando il mantenimento del valore comunitario di vicinato rappresentato anche dalla sopravvivenza e dal rilancio delle istituzioni scolastiche, associazioni aggregative, eccetera.

Attestato

che anche la frazione di Cittanova rientra nelle condizioni esposte nei punti precedenti e che possa trarre giovamento dai principi di comunità esposti;

la valorizzazione della storia locale e dell'identità della comunità di Cittanova passano anche dalla presenza nella toponomastica locale di personaggi ampiamente riconosciuti e storicamente punti di riferimento per l'intera, o gran parte della, comunità;

personaggi ipoteticamente atti a questa peculiarità, a titolo di esempio, possono essere: Don Giuseppe Papazzoni e Mons. Pietro Crespolani. Ometto le biografie che sono scritte nell'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale di Modena impegna il Sindaco e la Giunta comunale

ad avviare un percorso, attraverso il coinvolgimento anche del Consiglio del Quartiere 4, con le realtà locali per la definizione degli elementi identitari da valorizzare nel nuovo comparto, ad esempio intitolando il nuovo tratto stradale a un personaggio storicamente rilevante per la frazione;

a studiare l'inserimento delle nuove attrezzature sportive e dei nuovi insediamenti nella realtà di Cittanova, affinché la comunità locale sia rafforzata e valorizzata attraverso il coinvolgimento delle realtà associative e di comunità nella gestione dei nuovi spazi pubblici e comuni del comparto in quanto tutte realtà che devono essere sostenute e rilanciate mantenendo il criterio dell'accrescimento e la diversificazione dell'offerta sportiva disponibile ai ragazzi e alle ragazze di Cittanova;

a creare, con il coinvolgimento del Quartiere 4, le condizioni affinché si valorizzino momenti di comunità d'integrazione e socializzazione atti a far conoscere, alla comunità di Cittanova tutta e non solo, le realtà associative, scolastiche, sociali e religiose operanti nella frazione rilanciandone e valorizzandone l'azione e il presidio sul territorio;

a mantenere aggiornati e coinvolti il Consiglio Comunale attraverso la Commissione competente, il Quartiere di riferimento di quel territorio e le realtà locali per qualsiasi sviluppo differente a quanto previsto o significativo nella portata, riguardante l'urbanizzazione del comparto Cittanova 2, in particolare sui processi di partecipazione dal basso previsti dalla Convenzione urbanistica approvata con delibera del Consiglio Comunale». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Consigliera Parisi, prego".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente. Utile ricordare che la delibera in questione riguarda l'espansione edilizia di un comparto, il Cittanova 2, che risale ad impegni assunti da Amministrazioni comunali precedenti, con riferimento a contesti sociopolitici ed ambientali differenti rispetto a quello di adesso. La trattazione nelle Commissioni risale, infatti, al 2007. Questa premessa è necessaria per inquadrare bene l'intervento, come giustamente rilevato nella mozione depositata dai colleghi e da me.

Come risaputo, la nostra città sta attraversando la problematica legata al commercio immobiliare piuttosto importante, affitti sempre più costosi e alloggi introvabili. In un contesto di questo genere, chiaramente, non possiamo certamente bloccare un intervento che mette sul mercato immobiliare nuovi alloggi. C'è, però, un tema che dobbiamo considerare, ed è l'integrazione del nuovo contesto abitativo con l'esistente e con il sistema viaria. Come risaputo, in Via Pannunzio, insiste un parco piuttosto frequentato da famiglie e bambini, l'aumento veicolare così importante di una strada vicinale ci preoccupa non poco, è necessario, a nostro avviso, prevedere dei sistemi di dissuasori in Via Pannunzio, specie nel tratto adiacente al Parco, avviare un percorso con tutti i cittadini del quartiere e con i Consigli di quartiere atta sia all'ascolto delle possibili soluzioni inerenti l'integrazione del nuovo insediamento e sia per recepire proposte e suggerimenti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Consigliere Manicardi, prego".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. In merito a questa delibera, credo si debba partire da un presupposto, valeva anche per la precedente, ovvero, come ben diceva l'Assessora, come hanno detto altri colleghi, sono delle opere, delle delibere, delle scelte che capitano addosso a chi si trova in quel momento a dover prendere delle decisioni. È complicato definire se siano giuste o sbagliate, insomma, sono scelte fatte in altri periodi, con altre esigenze e altre sensibilità.

Certo è che dovrebbe essere facoltà di chiunque amministra capire quali sono quelle esigenze che in quel momento storico servono per tenere, supportare, valorizzare il territorio tutto della nostra città. Credo, anche con quest'emendamento, ma soprattutto con l'idea che sta alla base di quest'azione, l'impegno a creare quelle condizioni anche di partecipazione affinché dove si può interagire, perché la Legge pone dei limiti, si possa fare.

Credo che da questo punto di vista lavorare affinché, e qui sicuramente un ringraziamento va anche all'Assessora e all'Assessorato per provare a capire quali potevano essere quelle situazioni a livello di compensazione pubblica degli oneri che portano a una valorizzazione del territorio, a un incremento della parte pubblica della nostra città in quel territorio sia un buon punto di partenza nella gestione di queste situazioni.

Venendo al caso concreto, credo che sarà e dovrà essere cura della frazione appropriarsi di quegli spazi pubblici, fare in modo che possano essere davvero centro della comunità cittanovese e, in questa maniera, lavorare affinché siano a supporto di tutto quello che già esiste, tutto quello che potrà esistere in futuro, così come, lo diceva in parte la collega che mi ha preceduto, anche l'opportunità di avere un'espansione dal punto di vista dei residenti di questa frazione, in tutte quelle difficoltà che da anni una frazione come Cittanova vive, di spopolamento, in qualche maniera, nella parte sociale, nel vivere sociale della propria quotidianità, può essere un'occasione per darvi nuova linfa e darvi qualcosa che possa essere di rilancio di tutto quello che è. Penso alle istituzioni scolastiche, non vedo l'assessora Baracchi, però ogni anno la scuola di Cittanova è una scuola che fatica a raggiungere il numero minimo di alunni per classe da poter garantire quell'unica sezione che ha presente. Questa, specialmente se ci andranno nuove famiglie giovani, con figli o in procinto di avere figli, potrà essere un'occasione per garantire futuro anche a queste strutture scolastiche, così come per tutte quelle che sono quelle realtà aggregative, come le polisportive, piuttosto che la parrocchia o tutto quanto ancora esista in questa frazione che potranno godere, appunto, di un rilancio, un aiuto, idee nuove, che è un problema che non coinvolge solo questa frazione, ma è un

problema legato a tutto questo mondo del volontariato. Davvero, da questo punto di vista, credo che possa essere un'occasione.

Certo che è complicato decidere in questo momento, per quanto mi riguarda, che sia la soluzione giusta, la soluzione migliore. Quello che abbiamo provato a fare, che ho provato insieme a Katia e Antonio, ma non solo, di indirizzare il più possibile quello che potrà essere un valore aggiunto per la comunità cittanovese.

Infine, in chiusura, vengo a parlare di quella che è la proposta del rilancio della storia locale della frazione. Un nuovo tratto stradale può caratterizzare, anche se piccolo e anche se un po' spostato rispetto al centro delle altre attività, però appunto perché vicino a una nuova serie di servizi per la comunità, può essere anche un modo per mantenere vivo il ricordo, la memoria che collettivamente si ha di un determinato territorio. Dato che Cittanova, oggi, non ha nella sua toponomastica vie che siano dedicate a qualcosa che colleghi effettivamente alla storia locale, se non giusto il nome che ci ricorda come sia stata fondata nel periodo delle alluvioni di Modena, quindi, doveva essere la nuova Modena qualora non si fosse messa a posto la situazione idraulica della città, come effettivamente è stato. Dicevo, può essere un'occasione per creare ulteriore senso di comunità attorno a figure che hanno sempre lavorato all'interno della comunità e per la comunità.

Da questo punto di vista, quindi, credo che si debba evitare la scelta fatta su altre vie di recente creazione, come ad esempio l'ultima, Via degli Aironi, dove evidentemente è stata fatta una scelta di tipo toponomastico generale, del tutto slegata alla storia di quel territorio, forse qualche airone ogni tanto si vede quando arano i campi, però è comunque slegata al territorio, però è questa l'occasione per recuperare questa mancanza e questo vuoto, ad oggi, sulla frazione, quindi, valorizzare le due figure indicate in mozione, ma potrebbero essercene altre, sono di due parroci del Novecento che hanno tenuto in piedi l'unica istituzione per tanti anni di questa frazione, tra l'altro, un prete è stato anche un prete partigiano, sarebbe anche attinente alla vicina Via Preti Partigiani, quindi, potrebbe anche creare quel senso di continuità che in toponomastica, in altre zone, spesso è stato adottato come criterio; l'altro invece aveva studiato la storia della frazione, quindi, avrebbe un senso di questo tipo. Ovviamente, spetterà a chi di competenza definire chi, come e quando.

Credo davvero che con quest'emendamento, con questa mozione, la volontà sia dare un indirizzo politico a una scelta fatta in altri tempi con altre sensibilità, quindi, provare a dare un nostro contributo, di noi che viviamo oggi la nostra città, il nostro territorio, per far sì che le scelte non siano mai statiche e monumentali, ma siano sempre in accrescimento con le esigenze del tempo che cambia".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 483057 presentato dai consiglieri Manicardi, Carpentieri e Parisi alla proposta di delibera n. 4979, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 18

Favorevoli 18: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Astenuti 5: i consiglieri Giordani, Manenti, Moretti, Poggi, Silingardi

Non votanti 4: i consiglieri Bertoldi, Prampolini, Rossini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, Carriero, Cugusi, De Maio, Giacobazzi.

Successivamente il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 4979 così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 18

Favorevoli	14:	i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Poggi, Reggiani, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli
Contrari	4:	i consiglieri Giordani, Manenti, Moretti, Silingardi
Astenuti	5:	i consiglieri Aime, Manicardi, Parisi, Scarpa, Stella
Non votanti	4:	i consiglieri Bertoldi, Prampolini, Rossini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, Carriero, Cugusi, De Maio, Giacobazzi.

Successivamente il PRESIDENTE, stante l'urgenza di stipulare la Convenzione entro il 01/01/2024 e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli	18:	i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli
Contrari	4:	i consiglieri Giordani, Manenti, Moretti, Silingardi
Astenuti	1:	la consigliera Aime
Non votanti	4:	i consiglieri Bertoldi, Prampolini, Rossini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, Carriero, Cugusi, De Maio, Giacobazzi.

Infine il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di mozione n. 5353, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 18

Favorevoli	14:	i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Reggiani, Venturelli
------------	-----	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Contrari 4: i consiglieri Giordani, Manenti, Moretti, Silingardi

Astenuti 3: i consiglieri Aime, Scarpa, Stella

Non votanti 5: i consiglieri Bertoldi, Poggi, Prampolini, Rossini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, Carriero, Cugusi, De Maio, Giacobazzi ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA